



**DELIBERA CIPE N. 44 DEL 25.5.2000, PUBBLICATA SULLA G.U. N. 163 DEL 14.7.2000**

**ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO  
GESTIONE DEGLI INTERVENTI TRAMITE APPLICAZIONE INFORMATICA**

**I L C I P E**

VISTA la legge 17 maggio 1999, n.144 che all'articolo 1, comma 5, ha previsto l'istituzione presso il CIPE del "Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici";

VISTE le proprie deliberazioni 6 agosto 1999, n. 134, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 253 del 27 ottobre 1999, con la quale è stato costituito e disciplinato il sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e 15 febbraio 2000, n. 12, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 18 aprile 2000, con la quale è stato avviato il processo per la costruzione del codice identificativo degli investimenti pubblici;

CONSIDERATO che alla data odierna sono state approvate dal CIPE, e successivamente sottoscritte, sedici Intese istituzionali di programma e che, in attuazione delle predette Intese, sono stati stipulati numerosi Accordi di programma quadro;

PRESO ATTO che per sottoporre a monitoraggio i procedimenti e gli interventi previsti dagli Accordi di programma quadro stipulati ed, al contempo, per assicurare procedure comuni a tutti i soggetti, risulta opportuno che la metodologia adottata sia uniforme e compatibile sin dall'inizio con gli standard minimi che saranno adottati dal Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) in via di attuazione;

RITENUTO OPPORTUNO che il sistema attualmente utilizzato da alcune Regioni ed Amministrazioni sia esteso alla generalità dei soggetti che sottoscrivono - o hanno già sottoscritto - Accordi di programma quadro ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

PRESO ATTO dello stato di avanzamento delle attività connesse alla realizzazione della banca dati degli investimenti pubblici;

**DELIBERA**

1. Per garantire la coerenza del sistema di monitoraggio degli interventi previsti dagli Accordi di programma quadro con il sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP), e in via sperimentale, tutti gli interventi compresi negli Accordi di programma quadro attuativi di Intese istituzionali di programma stipulate tra il Governo e le Regioni e Province autonome, sottoscritti ai sensi dell'articolo 2, comma 203, lettera c) della legge 23 dicembre 1996, n. 662, devono essere inseriti e gestiti tramite l'applicazione informatica messa a punto dal Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che, utilizzando INTERNET come rete di trasmissione, è accessibile, in modalità controllata tramite password, a tutti i soggetti utilizzatori secondo le rispettive competenze.
2. Le informazioni necessarie per tutti gli interventi di cui al punto 1 sono contenute nella scheda allegata che fa parte integrante della presente deliberazione. Successive modificazioni alla scheda potranno essere apportate sentita la Conferenza Stato Regioni e Province autonome.
3. Il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione provvederà tempestivamente all'adeguamento dell'applicazione, secondo le indicazioni in merito ai criteri di codifica ed ai contenuti informativi definiti in ambito MIP.
4. Il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione fornirà adeguata assistenza tecnica ai soggetti utilizzatori.
5. Gli Accordi di programma quadro attuativi delle Intese istituzionali di programma potranno essere sottoscritti solo in presenza della preventiva immissione dei dati nel sistema.

6. Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sarà completata l'immissione, ad opera e sotto il controllo del "Soggetto responsabile" di ciascun Accordo di programma quadro, nel sistema dei dati relativi agli Accordi di programma quadro sottoscritti anteriormente a tale data. Decorso inutilmente tale termine il caso sarà sottoposto al Comitato istituzionale di gestione della relativa Intesa istituzionale di programma per l'eventuale sospensione operativa dell'Accordo di programma quadro.

Roma, 25 maggio 2000

IL PRESIDENTE DELEGATO  
Prof. Vincenzo Visco

## SCHEDA ATTIVITA'/INTERVENTO

REGIONE : .....  
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO : .....  
RESPONSABILE UNICO : .....

### 1 - DATI IDENTIFICATIVI

CODICE SCHEDA : ..... VERSIONE DEL : .... / .... / .....

PROGRAMMA DI RIFERIMENTO : .....  
SETTORE DI INTERVENTO : .....  
TITOLO DELL'INTERVENTO : .....

LOCALIZZAZIONE - PROVINCIA/E : .....  
COMUNE/I : .....  
OBIETTIVO U.E.: .....

RESPONSABILE DELL'INTERVENTO: .....

SOGGETTO PROPONENTE : .....  
SOGGETTO ATTUATORE : .....  
SOGGETTI COINVOLTI : .....  
SOGGETTI BENEFICIARI : .....

INTERVENTO NUOVO : ..... (SI/NO) - INDICATORE DI REALIZZAZIONE : .....

PROGETTAZIONE : ..... (Nessuna / Preliminare / Definitiva / Esecutiva) - ANNO: .....

NOTE : .....

### 2 - COSTI DI REALIZZAZIONE

COSTO COMPLESSIVO (milioni di lire) : .....  
di cui : realizzati al 1999 : .....  
da realizzare nel 2000 : .....  
da realizzare nel 2001 : .....  
da realizzare nel 2002 : .....  
da realizzare nel ..... : .....  
... : .....

### 3 - COPERTURA FINANZIARIA

1) FONTE : .... (Stato/Regione/Enti locali/U.E./Privati/Altro) - IMPORTO (milioni di lire) :

.....  
LEGGE DI FINANZIAMENTO : ..... - ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO : .....  
SPECIFICA : ..... - ANNO DI BILANCIO : .....  
NOTE : .....

2) FONTE : .... (Stato/Regione/Enti locali/U.E./Privati/Altro) - IMPORTO (milioni di lire) :

.....  
LEGGE DI FINANZIAMENTO : ..... - ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO : .....  
SPECIFICA : ..... - ANNO DI BILANCIO : .....  
NOTE : .....

..) .....

.....  
.....

n) FONTE : .... (Stato/Regione/Enti locali/U.E./Privati/Altro) - IMPORTO (milioni di lire) :

.....  
LEGGE DI FINANZIAMENTO : ..... - ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO : .....  
SPECIFICA : ..... - ANNO DI BILANCIO : .....  
NOTE : .....  
.....

#### 4 - ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALL'INIZIO O AL COMPLETAMENTO DEI LAVORI

1) ATTIVITA' : .....  
AMMINISTRAZIONE o ENTE COMPETENTE : .....  
DATA DI INIZIO FASE : .../.../..... - .... (Prevista/Effettiva)  
DATA DI FINE FASE : .../.../..... - .... (Prevista/Effettiva)  
NOTE : .....  
.....

2) ATTIVITA' : .....  
AMMINISTRAZIONE o ENTE COMPETENTE : .....  
DATA DI INIZIO FASE : .../.../..... - .... (Prevista/Effettiva)  
DATA DI FINE FASE : .../.../..... - .... (Prevista/Effettiva)  
NOTE : .....  
.....

n) ATTIVITA' : .....  
AMMINISTRAZIONE o ENTE COMPETENTE : .....  
DATA DI INIZIO FASE : .../.../..... - .... (Prevista/Effettiva)  
DATA DI FINE FASE : .../.../..... - .... (Prevista/Effettiva)  
NOTE : .....  
.....

#### 5 - DATI DI REALIZZAZIONE

DATA DI INIZIO LAVORI (dato iniziale) : .../.../..... - .... (Prevista/Effettiva)  
DATA DI FINE LAVORI (dato iniziale) : .../.../..... - .... (Prevista/Effettiva)

OCCUPAZIONE DI CANTIERE : ..... (giorni/uomo) - .... (Prevista/ Effettiva alla data di monitoraggio)

AVANZAMENTO LAVORI (S.A.L.) : ..... %

NOTE : .....  
.....  
.....



## **DELIBERA CIPE N. 76 DEL 2.8.2002 PUBBLICATA SULLA G.U. N. 4 DEL 7.1.2003**

**ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO - MODIFICA SCHEDA-INTERVENTO DI CUI ALLA DELIBERA N. 36 DEL 2002 ED APPROVAZIONE SCHEDE DI RIFERIMENTO PER LE PROCEDURE DI MONITORAGGIO**

### **I L C I P E**

VISTA la delibera 25 maggio 2000, n. 44 (G.U. n. 163/2000), relativa ad "Accordi di programma quadro - Gestione degli interventi tramite applicazione informatica", con la quale questo Comitato ha disposto che tutti gli interventi compresi negli accordi di programma quadro attuativi delle Intese istituzionali di programma siano inseriti e gestiti tramite l'apposita applicazione informatica messa a punto dal Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'economia e delle finanze;

VISTO, in particolare, il punto 2 della citata delibera che rinvia alla scheda attività/intervento allegata alla delibera stessa per l'individuazione delle informazioni da utilizzare ai fini di cui sopra, e che subordina eventuali modifiche della scheda all'acquisizione del parere della Conferenza Stato-Regioni e Province autonome;

VISTA la delibera 3 maggio 2002, n. 36, recante la ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse per il triennio 2002-2004, con la quale questo Comitato ha, tra l'altro, raccomandato che la revisione dell'applicazione in rete per la gestione delle schede intervento, nel frattempo avviata, sia realizzata a cura del menzionato Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione in tempo utile per consentirne l'utilizzazione in occasione del monitoraggio al 30 giugno 2002 e che - di concerto con le Regioni - siano effettuate verifiche periodiche finalizzate al controllo degli impegni presi nella direzione della semplificazione e dell'accessibilità delle procedure di monitoraggio;

CONSIDERATO che, in attuazione della richiamata raccomandazione, presso il predetto Dipartimento è stato attivato un Gruppo di lavoro cui ha partecipato una rappresentanza regionale e che ha presentato le proprie proposte ad una riunione tecnica alla quale erano presenti tutte le Regioni;

CONSIDERATO che le cennate proposte sono state esaminate favorevolmente dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 luglio 2002;

PRESO ATTO che il nuovo modello di scheda attività/intervento, pur non incidendo sostanzialmente sulla struttura dei dati in essere nell'applicazione attuale, risulta modificato e semplificato rispetto alla scheda allegata alla menzionata delibera n. 44/2000, e che sono state concordate le schede di riferimento per le procedure di monitoraggio;

### **DELIBERA**

1. La scheda tipo attività/intervento di cui al punto 2. della delibera 25 maggio 2000 n. 44 è sostituita dalla scheda allegata sub 1, corredata dalle note esplicative, che forma parte integrante della presente delibera. La scheda medesima dovrà essere aggiornata, ove necessario, al 30 giugno ed al 31 dicembre di ogni anno.
2. Sono approvate le schede di riferimento per le procedure di monitoraggio che costituiscono l'allegato 2 della presente delibera e che di questa costituiscono parte integrante.
3. La procedura da seguire per detto monitoraggio degli interventi compresi negli Accordi di programma quadro è sintetizzata nello schema allegato sub 3, che del pari è parte integrante della presente delibera.  
Le schede di cui ai punti precedenti vengono utilizzate per il monitoraggio di tutti gli Accordi di programma quadro, compresi quelli in corso alla data della presente delibera.

4. Il Gruppo di lavoro citato in premessa verificherà periodicamente la funzionalità operativa del sistema. Eventuali modifiche alla scheda-tipo attività/intervento ed alle schede di riferimento per le procedure di monitoraggio di cui rispettivamente ai punti 1 e 2, proposte anche sulla base delle suddette verifiche, verranno apportate sentita la Conferenza Stato-Regioni e Province autonome.

Roma, 2 agosto 2002

IL SEGRETARIO DEL CIPE  
Mario BALDASSARRI

IL PRESIDENTE DELEGATO  
Giulio TREMONTI



**DELIBERA CIPE N. 17 DEL 9.5.2003 PUBBLICATA SULLA G.U.. N. 155 DEL 7.7.2003**

**RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER INTERVENTI NELLE AREE  
SOTTOUTILIZZATE - RIFINANZIAMENTO LEGGE 208/1998  
TRIENNIO 2003-2005 (LEGGE FINANZIARIA 2003, ART.61)**

**I L C I P E**

VISTO il decreto legge 22 ottobre 1992, n.415 convertito nella legge 19 dicembre 1992, n.488, concernente modifiche alla legge 1° marzo 1986, n.64, che disciplina l'intervento straordinario nel Mezzogiorno;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 1993, n.96, concernente la cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno ed in particolare l'art. 19, comma 5, che istituisce un Fondo cui affluiscono le disponibilità di bilancio per il finanziamento delle iniziative nelle aree depresse del Paese;

VISTO il decreto legge 8 febbraio 1995, n.32, convertito nella legge 7 aprile 1995, n.104, recante norme per l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale;

VISTI il decreto legge 23 febbraio 1995, n.41 convertito nella legge 22 marzo 1995, n.85, il decreto legge 23 giugno 1995, n.244, convertito nella legge 8 agosto 1995, n.341, il decreto legge 23 ottobre 1996, n.548, convertito nella legge 20 dicembre 1996, n.641, il decreto legge 25 marzo 1997, n.67, convertito nella legge 23 maggio 1997, n.135 e la legge 30 giugno 1998, n.208, provvedimenti tutti intesi a finanziare la realizzazione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse;

VISTE inoltre le leggi 23 dicembre 1998, n.449 (finanziaria 1999), 23 dicembre 1999, n.488 (finanziaria 2000), 23 dicembre 2000, n.388 (finanziaria 2001) e 28 dicembre 2001, n.448 (finanziaria 2002), che recano fra l'altro autorizzazioni di spesa volte ad assicurare il rifinanziamento della predetta legge n.208/1998 per la prosecuzione degli interventi nelle aree depresse;

VISTO, in particolare, l'art. 73 della citata legge finanziaria 2002 che stabilisce criteri e modalità di assegnazione delle risorse aggiuntive disponibili per interventi nelle aree depresse, a titolo di rifinanziamento della legge n.208/1998, volti a promuovere lo sviluppo economico e la coesione e a superare gli squilibri economici e sociali presenti nel Paese. Tali criteri privilegiano gli obiettivi dell'avanzamento progettuale, della coerenza programmatica - con particolare riferimento ai principi comunitari - e della premialità;

VISTI gli artt. 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n.289 (legge finanziaria 2003), con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al citato Fondo istituito dall'art.19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi, a finanziamento nazionale, che, in attuazione dell'art.119, comma 5, della carta Costituzionale, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese, e viene stabilita la possibilità che questo Comitato, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, in relazione allo stato di attuazione degli interventi finanziati o alle esigenze espresse dal mercato in merito alle singole misure, trasferisca risorse dall'uno all'altro Fondo, con i conseguenti effetti di bilancio;

VISTO in particolare il comma 3, lettera a), del citato art. 61 della legge n. 289/2002, il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze sia utilizzato, fra l'altro, per gli investimenti pubblici ex lege n. 208/1998, articolo 1, comma 1, come integrato dall'articolo 73 della legge n. 448/2001, attraverso il finanziamento delle Intese istituzionali di programma e di programmi nazionali;

VISTO l'art. 11 della legge 10 gennaio 2003, n.3, recante disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione, il quale prevede che a decorrere dall'1 gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art.1 della legge 17 maggio 1999 n. 144, ogni progetto di investimento pubblico, nuovo o in corso di attuazione, sia dotato di un "Codice unico di progetto" (CUP), demandando a questo Comitato il compito di disciplinarne modalità e procedure attuative;

VISTE le proprie delibere 6 agosto 1999, n.139 (G.U. n.254/1999), 15 febbraio 2000, n.14 (G.U. n.96/2000), 4 agosto 2000, n.84 (G.U. n.268/2000), 21 dicembre 2000 n.138 (G.U. n.34/2001), 4 aprile 2001, n.48 (G.U. n.142/2001), 3 maggio 2002, n.36 (G.U. n.167/2002) e 6 giugno 2002 n.39 (G.U. n.222/2002);

VISTA la propria delibera 27 dicembre 2002, n.143 (G.U. n.87/2003) - adottata in corso di promulgazione della citata legge n.3/2003, dopo la definitiva approvazione parlamentare del relativo disegno di legge (A.S. n. 1271-B) - con la quale sono state disciplinate le modalità e le procedure attuative per l'attribuzione del CUP;

VISTA la propria delibera n.16/2003 adottata, in data odierna, in attuazione dei citati artt. 60 e 61 della legge finanziaria 2003, con la quale sono state allocate le risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate a carico dei due Fondi istituiti presso i Ministeri dell'economia e delle finanze e delle attività produttive, con un rifinanziamento della legge n. 208/1998, art.1, comma 1, di 5.200 milioni di euro per il triennio 2003-2005;

VISTE le richieste presentate dai Ministeri dell'istruzione, dell'università e della ricerca, degli affari esteri, dell'interno, dal Ministro per l'innovazione e le tecnologie e dal Dipartimento per le pari opportunità e dalle altre Amministrazioni centrali competenti alla stipula degli Accordi di programma quadro (APQ);

TENUTO CONTO del carattere di aggiuntività che le risorse oggetto del presente riparto rivestono rispetto agli altri fondi pubblici per investimenti, costituiti dagli ordinari stanziamenti di bilancio per le diverse linee di intervento, nonché dalle risorse disponibili a carico dei fondi strutturali comunitari e dal relativo cofinanziamento nazionale e considerato in particolare che le Amministrazioni centrali destinatarie di finanziamenti per infrastrutture materiali e immateriali sono tenute a perseguire l'obiettivo di destinare al Mezzogiorno il 30 % delle risorse "ordinarie" e di dare conto dei progressi verso tale obiettivo;

CONSIDERATO inoltre che la presente delibera, in linea con i criteri previsti dal citato art. 73 della legge finanziaria 2002, conferma sostanzialmente le regole e i metodi fissati con la delibera n.36/2002, che richiedono, nella loro applicazione, una proiezione pluriennale significativa perché ne siano assicurati validi ritorni in termini di efficacia;

RITENUTO di dover assicurare un forte riequilibrio a favore degli investimenti pubblici in infrastrutture materiali e immateriali, confermando al contempo la centralità delle Regioni e delle Province autonome come principali soggetti attuatori degli interventi;

RITENUTO di dover prevedere un cospicuo accantonamento di risorse da ripartire successivamente, previa informativa alle Regioni e alle Province autonome, anche in relazione allo stato di attuazione e all'efficacia degli interventi, al fine di dare piena attuazione a quanto previsto dagli articoli 60 e 61 della legge finanziaria 2003;

RITENUTO necessario rafforzare i sistemi di monitoraggio degli interventi inseriti negli Accordi di programma quadro e dei programmi cofinanziati con i fondi strutturali europei 2000-2006, nonché l'interfaccia tra i due sistemi, destinando allo scopo risorse per azioni di sistema e risorse integrative da attribuire secondo metodi premiali;

RITENUTO di dover confermare, al netto della quota accantonata e della preliminare destinazione a favore del "Progetto di monitoraggio", la ripartizione delle risorse tra amministrazioni regionali e centrali nella misura, rispettivamente, dell'80% e del 20%, già adottata in precedenza da questo Comitato;

RITENUTO di dover confermare altresì la ripartizione delle risorse destinate alle Regioni e alle Province autonome, tra le macroaree del Centro-Nord e del Mezzogiorno, nella misura, rispettivamente, del 15% e dell'85 % - che viene applicata anche alle Amministrazioni centrali - e, all'interno delle due macroaree, secondo le tradizionali percentuali di riparto su base regionale;

RITENUTO di dover destinare un significativo volume di risorse al finanziamento degli interventi nei settori



della ricerca e della società dell'informazione, tenuto conto dell'urgenza di tali interventi e delle forti esigenze espresse dal mercato;

RITENUTO di dover provvedere al finanziamento delle attività di assistenza tecnica e supporto ai fini della progettazione e della più efficiente ed efficace attuazione degli Accordi di programma quadro destinando allo scopo risorse gestite da Amministrazioni centrali, per un importo di 100 milioni di euro;

RITENUTO di dover introdurre, anche per le Amministrazioni centrali, un sistema di premialità volto a incentivarne l'azione per la realizzazione tempestiva degli APQ, presupposto necessario per dare esecutività alla spesa delle Regioni e delle Province autonome;

RITENUTO di dover destinare - nell'ambito della quota ripartita a favore del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione - un importo di non oltre 3 milioni di euro al rafforzamento delle strutture operative della Scuola superiore dell'economia e delle finanze che svolgono la loro attività come soggetti strumentali di detto Dipartimento, della stessa Scuola superiore, delle Regioni e delle Province autonome nelle attività di assistenza e formazione volte al miglioramento dell'efficacia delle politiche di sviluppo e coesione nelle aree sottoutilizzate;

CONSIDERATO che gli APQ costituiscono, nell'ambito delle Intese istituzionali di programma, la modalità ordinaria sia per la programmazione concertata degli interventi sul territorio sia per la loro realizzazione attraverso la definizione di profili programmatici di spesa degli interventi stessi;

ACQUISITO, nella seduta del 15 aprile 2003, il parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sulle indicazioni di priorità concernenti la presente ripartizione, proposte dal Ministero dell'economia e delle finanze;

TENUTO CONTO degli esiti della riunione preparatoria del 7 maggio 2003;

SU PROPOSTA del Ministro dell'economia e delle finanze;

#### D E L I B E R A

L'importo complessivo di 5.200 milioni di euro per il triennio 2003-2005 - destinato in data odierna, dalla propria delibera n. 16/2003, al finanziamento degli investimenti pubblici di cui all'art. 1 della legge n. 208/1998 nelle aree sottoutilizzate - è ripartito, per le finalità indicate in premessa e in linea con i criteri ed i metodi previsti dall' articolo 73 della legge finanziaria 2002, come segue:

**RIPARTIZIONE DI 5.200 MILIONI DI EURO PER INVESTIMENTI PUBBLICI (EX LEGGE 208/1998  
TRIENNIO 2003 - 2005**

(valori espressi in milioni di euro)

		2003	2004	2005	TOTALE
<b>A</b>	<b>Totale risorse da assegnare</b>	<b>40,00</b>	<b>380,00</b>	<b>4.780,00</b>	<b>5.200,00</b>
<b>B</b>	Accantonamento da ripartire secondo i criteri e con le modalità di cui al punto 1.1 della delibera	1,00	61,20	837,80	900,00
<b>C</b>	Progetto monitoraggio Regioni-Amministrazioni centrali (Piano di azione, assistenza tecnica, premialità)	4,00	15,00	81,00	100,00
<b>D</b>	<b>TOTALE RISORSE DA RIPARTIRE [A - B - C]</b>	<b>35,00</b>	<b>303,80</b>	<b>3.861,20</b>	<b>4.200,00</b>
<b>E</b>	<b>Programmi nazionali</b>	<b>14,00</b>	<b>53,85</b>	<b>772,15</b>	<b>840,00</b>
<b>E.1</b>	<b>Risorse per Programmi di sviluppo nel Mezzogiorno (ricerca e società dell'informazione)</b>	<b>4,00</b>	<b>51,73</b>	<b>684,27</b>	<b>740,00</b>
	E.1.1 gestite da Amministrazioni centrali, di cui:	4,00	32,35	463,65	500,00
	E.1.1.a Accantonamento premialità 2005 (10% di E.1.1. da attribuire al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e al Ministro per l'innovazione e le tecnologie)	0,00	0,00	50,00	50,00
	E.1.1.1 Ministero istruzione, università e ricerca	2,00	24,17	297,83	324,00
	E.1.1.2 Ministro per l'innovazione e le tecnologie	2,00	8,18	115,82	126,00
	E.1.2 destinazione programmatica, di cui:	0,00	19,38	220,62	240,00
	E.1.2.1 obiettivi di ricerca da concordare in partenariato	0,00	11,31	128,69	140,00
	E.1.2.2 obiettivi di rafforzamento della società dell'informazione	0,00	8,08	91,92	100,00
<b>E.2</b>	<b>Risorse gestite da Amministrazioni centrali per attività di assistenza tecnica e supporto ai fini della progettazione</b>	<b>7,00</b>	<b>25,00</b>	<b>48,00</b>	<b>80,00</b>
	E.2.1 Ministero economia e finanze, Dip. Pol. di sviluppo e coes. (analisi valutative, comunicazione e documentazione, assistenza, cooperaz.), di cui:	2,00	5,00	23,00	30,00
	E.2.1.a trasferite	2,00	4,00	9,00	15,00
	E.2.1.b destinazione condizionata*	0,00	0,00	15,00	15,00
	E.2.2 Ministero infrastrutture e trasporti, di cui:	1,00	4,00	5,00	10,00
	E.2.2.a trasferite	1,00	4,00	0,00	5,00
	E.2.2.b destinazione condizionata*	0,00	0,00	5,00	5,00
	E.2.3 Ministero ambiente e tutela del territorio, di cui:	1,00	4,00	5,00	10,00
	E.2.3.a trasferite	1,00	4,00	0,00	5,00
	E.2.3.b destinazione condizionata*	0,00	0,00	5,00	5,00
	E.2.4 Ministero politiche agricole e forestali, di cui:	1,00	4,00	5,00	10,00
	E.2.4.a trasferite	1,00	4,00	0,00	5,00
	E.2.4.b destinazione condizionata*	0,00	0,00	5,00	5,00
	E.2.5 Ministero beni e attività culturali, di cui:	1,00	4,00	5,00	10,00
	E.2.5.a trasferite	1,00	4,00	0,00	5,00
	E.2.5.b destinazione condizionata*	0,00	0,00	5,00	5,00
	E.2.6 Ministero attività produttive, di cui:	1,00	4,00	5,00	10,00
	E.2.6.a trasferite	1,00	4,00	0,00	5,00
	E.2.6.b destinazione condizionata*	0,00	0,00	5,00	5,00
<b>E.3</b>	<b>Altri interventi</b>	<b>3,00</b>	<b>8,00</b>	<b>9,00</b>	<b>20,00</b>
	E.3.1 Risorse gestite dal Min. affari esteri per Programmi di cooperazione	1,00	4,00	5,00	10,00
	E.3.2 Risorse gestite dal Min dell'interno per la progettazione di una infrastruttura logistica unitaria per gli interventi di sicurezza nel territorio siciliano	1,00	1,00	1,00	3,00
	E.3.3 Risorse gestite dal Dip.to delle Pari Opportunità per progetti volti a ridurre il disagio sociale della donna	1,00	3,00	3,00	7,00

<b>F</b>	<b>Programmi regionali</b>	<b>21,00</b>	<b>249,95</b>	<b>3.089,05</b>	<b>3.360,00</b>
F.1	Risorse gestite da Regioni del Centro Nord, per ricerca e formazione, di cui:	<b>2,00</b>	<b>20,00</b>	<b>108,00</b>	<b>130,00</b>
	F.1.1 accantonamento premialità 2005 (10%)	0,00	0,00	13,00	13,00
	F.1.2 ricerca	1,00	13,00	64,00	78,00
	F.1.3 società dell'informazione	1,00	7,00	31,00	39,00
F.2	Destinazioni per fronteggiare situazioni di emergenza e calamità naturali, di cui:	<b>10,00</b>	<b>24,00</b>	<b>61,00</b>	<b>95,00</b>
	F.2.1 Terremoto Molise (sisma 2002)	3,00	13,00	44,00	60,00
	F.2.2 Terremoto Marche e Umbria (sisma 1997)	3,00	4,00	4,00	11,00
	F.2.3 Eventi vulcanici 2002 area etnea	3,00	4,00	4,00	11,00
	F.2.4 Destinazione programmatica eventi alluvionali novembre-dicembre 2002	1,00	3,00	9,00	13,00
F.3	Regioni Centro Nord [15% di (F - F.1- F.2)] di cui:	<b>2,00</b>	<b>35,95</b>	<b>432,05</b>	<b>470,00</b>
	F.3.1 Accantonamento premialità 2005 (10% di F.3)	0,00	0,00	47,00	47,00
F.4	Regioni Mezzogiorno [85% di (F - F.1- F.2)] di cui:	<b>7,00</b>	<b>170,00</b>	<b>2.488,00</b>	<b>2.665,00</b>
	F.4.1 Accantonamento premialità 2005 (10% di F.4)	0,00	0,00	266,50	266,50
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>		<b>35,00</b>	<b>303,80</b>	<b>3.861,20</b>	<b>4.200,00</b>

\* Destinazione condizionata a stipula APQ nei settori di competenza

## 1. Preliminari destinazioni e accantonamenti di risorse

1.1 E' preliminarmente accantonato l'importo di 900 milioni di euro che sarà attribuito con successiva delibera di questo Comitato, previa informativa alle Regioni e alle Province autonome, in relazione all'efficacia e rapidità degli interventi, al loro stato di attuazione e alle esigenze espresse dal mercato, in attuazione degli articoli 60 e 61 della legge finanziaria 2003, con particolare attenzione, fra l'altro, agli investimenti per lo sviluppo nei campi della ricerca, della società dell'informazione (infrastrutture materiali e immateriali), delle reti a carattere interregionale, del risanamento dei suoli, nonché per l'introduzione di meccanismi premiali.

### 1.2 Destinazione di risorse ad azioni di sistema per il monitoraggio ("Progetto monitoraggio")

1.2.1 Al fine di rafforzare i sistemi di monitoraggio degli interventi inseriti negli Accordi di programma quadro e dei programmi cofinanziati con i Fondi strutturali europei 2000-2006 - sistemi essenziali per dare seguito sia alle previsioni di trasparenza e verifica della loro attuazione di cui alla legge finanziaria 2003, sia alle delibere di questo Comitato n.44/2000 e n.76/2002 - l'importo di 100 milioni di euro è destinato al finanziamento delle due seguenti e distinte linee di azione:

- valutazione e soluzione delle criticità e costruzione di un Piano di azione, concertato tra il Ministero dell'economia e delle finanze e le Regioni e Province autonome, per il miglioramento dei sistemi di monitoraggio di cui al successivo punto 1.2.2;
- adozione, nelle more della attuazione di tale Piano, di misure di incentivazione dell'uso e dell'alimentazione appropriata dei sistemi di monitoraggio di cui al successivo punto 1.2.4.

Per quanto riguarda il sistema di monitoraggio dei programmi cofinanziati con i Fondi strutturali europei 2000-2006, le predette attività potranno essere finanziate oltre che con le risorse della presente delibera, anche con i fondi attribuiti al Programma operativo nazionale di assistenza tecnica e azioni di sistema (PON ATAS).

1.2.2 Il processo di rafforzamento del sistema di monitoraggio ("Progetto monitoraggio") verrà condotto in partenariato tra il Ministero dell'economia e delle finanze e le Regioni e le Province autonome, sentiti i Ministeri interessati agli Accordi di programma quadro e si svolgerà secondo le fasi di seguito indicate:

- a) valutazione del funzionamento degli attuali sistemi di monitoraggio degli Accordi di programma quadro e dei programmi cofinanziati con i Fondi strutturali europei per il periodo 2000-2006;
- b) predisposizione di un Piano d'azione per garantire tempestività, continuità, completezza e affidabilità dei dati di monitoraggio inseriti nei predetti sistemi, nonché flessibilità nella gestione degli stessi e accessibilità e piena fruibilità delle informazioni da parte dei soggetti interessati;
- c) assistenza tecnica e supporto alle Amministrazioni regionali e centrali, nonché agli altri soggetti interessati, per il rafforzamento del sistema di monitoraggio.

1.2.3 Al finanziamento delle spese necessarie per l'espletamento delle attività di cui alle lettere a) e b) viene destinata una quota non superiore a un quinto dell'importo complessivo assegnato al progetto.

Al finanziamento delle spese necessarie all'immediato avvio delle attività di assistenza tecnica e supporto di cui alla lettera c) è destinata una ulteriore quota del suddetto importo complessivo, non superiore a un quinto.

1.2.4 Nelle more della redazione del Piano di azione e al fine di assicurare un immediato miglioramento dei risultati del monitoraggio è accantonata una riserva premiale (pari alla somma residua) a favore delle Regioni e delle Province autonome, che potranno utilizzarla per rafforzare lo stesso monitoraggio di cui alla lettera c) ovvero riversandola a incremento degli importi destinati a favore del loro territorio per il finanziamento degli interventi da ricomprendere negli Accordi di programma quadro, secondo i criteri di cui al punto 5.

L'ammontare della riserva è fissato, per ogni Regione e Provincia autonoma, come segue: preliminare ripartizione di una quota della riserva (pari cumulativamente a un terzo dell'importo complessivo) eguale, in termini assoluti, per ogni Regione e Provincia autonoma; successiva ripartizione di una ulteriore quota della riserva (pari cumulativamente ai restanti due terzi dell'importo complessivo) tra le macroaree del Centro-Nord e del Mezzogiorno secondo la chiave complessiva di riparto, rispettivamente, del 55% e del 45% (corrispondente al riparto programmatico della spesa in conto capitale fra le due aree territoriali previsto per la seconda metà del corrente decennio). All'interno di ciascuna macroarea l'importo così determinato viene ripartito, per ogni Regione e Provincia autonoma, proporzionalmente al peso della sua

spesa in conto capitale sul totale della spesa in conto capitale della relativa macroarea, nell'anno 2000, così come rilevata dalla Banca dati "Conti pubblici territoriali" per il settore pubblico allargato.

La relativa tabella di ripartizione è riportata nell'allegato 1 che costituisce parte integrante della presente delibera.

Per accedere alla sua parte di riserva ogni Regione deve soddisfare i seguenti requisiti, che pesano ciascuno il 50%:

a) con riferimento al sistema di monitoraggio degli APQ, assicurare che i valori oggetto di riprogrammazione non superino una quota massima del 30% del costo complessivo di tutti gli interventi inseriti nei nuovi APQ che saranno stipulati dopo l'adozione della presente delibera, secondo criteri che saranno individuati con apposita circolare del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni;

b) con riferimento al monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari per il periodo 2000-2006, assicurare l'alimentazione della banca dati operante presso il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, IGRUE, entro il termine massimo di trenta giorni dalle rispettive date di scadenza previste per le rilevazioni concernenti il monitoraggio dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi stessi.

Il criterio si riterrà soddisfatto se i dati finanziari, fisici e procedurali relativi a detti interventi vengono trasmessi al sistema centrale operante presso il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - articolati per singola operazione - entro trenta giorni dalla data di scadenza delle relative rilevazioni, per almeno il 60% delle stesse, a partire dalla prima rilevazione utile dopo l'entrata in vigore della presente delibera.

La verifica del rispetto di tali due requisiti sarà effettuata sulla base della situazione risultante al 31 dicembre 2005.

Le risorse di cui alla predetta riserva alle quali le Regioni e le Province autonome non accedano saranno riprogrammate da questo Comitato.

1.2.5 I soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della propria delibera n.143/2002 richiamata in premessa hanno l'obbligo di richiesta del Codice unico di progetto di investimento pubblico (CUP), ai sensi dell'art.11 della legge n. 3/2003, per gli interventi finanziati con la presente delibera.

Residuano quindi, per la ripartizione tra le macroaree del Centro-Nord e del Mezzogiorno e tra Amministrazioni centrali e regionali, risorse pari a 4.200 milioni di euro.

## **2. Ripartizione delle risorse tra macroaree e tra Amministrazioni centrali e regionali**

E' confermato il criterio generale di destinazione territoriale delle risorse disponibili nella misura del 15% al Centro-Nord e dell'85% al Mezzogiorno, già adottato negli anni passati e volto ad assicurare, per quanto riguarda il Mezzogiorno, effettiva aggiuntività alle risorse oggetto del presente riparto, rispetto alla distribuzione territoriale delle risorse "ordinarie". Tale criterio vige naturalmente anche per le Amministrazioni centrali destinatarie delle presenti risorse.

A fronte della predetta disponibilità complessiva di 4.200 milioni di euro per il triennio 2003-2005, questo Comitato destina a favore delle Regioni e delle Province autonome un importo di 3.360 milioni di euro, e alle Amministrazioni centrali il restante importo di 840 milioni di euro, confermando il consolidato criterio di ripartizione delle risorse tra le Amministrazioni centrali e le Regioni e le Province autonome, nella misura, rispettivamente, del 20% e dell'80%.

## **3. Risorse per Programmi regionali**

3.1. In linea con quanto previsto dal punto 4.5 della citata delibera n.36/2002, per la componente (15%) delle risorse da utilizzare nelle aree del Centro-Nord nei campi della ricerca e della società dell'informazione, pari a 130 milioni di euro, i soggetti attuatori degli interventi sono le Regioni e le Province autonome.

Su tale importo di 130 milioni di euro è accantonata una quota del 10% corrispondente a 13 milioni di euro, da attribuire secondo i criteri premiali di cui al successivo punto 7.

L'importo di 117 milioni di euro, al netto del predetto accantonamento del 10%, è destinato per 78 milioni di euro (67 %) alla ricerca e per 39 milioni di euro (33 %) alla società dell'informazione.

La ripartizione di tali risorse tra le Regioni e le Province autonome del Centro-Nord è riportata nell'allegato 2 che costituisce parte integrante della presente delibera.

Il vincolo di spesa a favore dei due settori riguarda i casi in cui la somma ripartita, per ciascun settore, è uguale o superiore a 1,29 milioni di euro, mentre al di sotto di tale importo non è previsto alcun vincolo settoriale di spesa.

3.2. Al fine di fronteggiare situazioni di emergenza e calamità naturali sono previste, nell'ambito del predetto importo di 3.360 milioni di euro, le seguenti destinazioni preliminari di risorse, complessivamente pari a 95 milioni di euro, da programmare - per quanto riguarda gli interventi di cui alle lettere a), b) e c) - all'interno di Accordi di programma quadro:

- a) finanziamento di interventi connessi agli eventi sismici verificatisi nel 2002 nella Regione Molise, per un importo di 60 milioni di euro;
- b) finanziamento, per un importo di 11 milioni di euro, degli interventi a completamento dei programmi delle Regioni Umbria e Marche relativi agli eventi sismici del 1997 con profili di alta rilevanza strategica ed innovativa. L'importo da assegnare allo scopo sarà ripartito tra le Regioni Marche e Umbria secondo percentuali concordate con i Presidenti delle due Regioni;
- c) finanziamento di interventi connessi agli eventi vulcanici verificatisi lo scorso anno nell'area etnea, per un importo di 11 milioni di euro, a favore della Regione Sicilia che individuerà tali interventi, in partenariato con i Comuni interessati, entro il 31 dicembre 2003;
- d) destinazione programmatica di un importo di 13 milioni di euro a favore delle aree colpite dagli eventi alluvionali verificatisi nel novembre-dicembre 2002, di cui all'ordinanza della Protezione civile n. 3258 del 20 dicembre 2002, per il finanziamento di interventi che saranno selezionati dopo l'individuazione definitiva degli ambiti territoriali interessati dai predetti eventi, secondo il criterio della concentrazione territoriale.

Gli interventi di cui alle lettere a), b) e c) saranno selezionati e attuati secondo i criteri e le modalità generali esplicitati ai successivi punti 5 e 6.

3.3. L'importo di 3.135 milioni di euro, al netto delle prededuzioni di cui al punto 3.2, è destinato al finanziamento di interventi infrastrutturali materiali e immateriali da ricomprendere nell'ambito delle Intese istituzionali di programma e dei relativi Accordi di programma quadro, secondo le indicazioni programmatiche di cui al successivo punto 5.

Nell'ambito di tale importo di 3.135 milioni di euro, 470 milioni di euro (15%) sono ripartiti a favore delle Regioni e delle Province autonome del Centro-Nord, mentre 2.665 milioni di euro (85%) sono ripartiti a favore delle Regioni meridionali.

3.4. Sui predetti importi di 470 e di 2.665 milioni di euro sono accantonate due quote del 10%, rispettivamente pari a 47 milioni di euro per le Regioni e le Province autonome del Centro-Nord e a 266,5 milioni di euro per le Regioni meridionali, da attribuire secondo i criteri premiali di cui al successivo punto 7.

3.5. L'importo di 2.821,5 milioni di euro, al netto delle due quote premiali del 10% di cui al precedente punto 3.4, è ripartito tra le Regioni e le Province autonome secondo la chiave di riparto già adottata con le delibere di questo Comitato n.84/2000, n.138/2000 e n. 36/2002.

La relativa ripartizione è riportata nell'allegato 3 che costituisce parte integrante della presente delibera. Una quota massima del 3% delle risorse così ripartite di ciascuna Regione e Provincia autonoma può essere utilizzata per il finanziamento di studi di fattibilità relativi a interventi da inserire nei Piani triennali predisposti dai soggetti attuatori ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 109/1994 (legge Merloni).

3.6. Nell'ambito delle risorse di cui al precedente punto 3.5, come ripartite tra le Regioni e le Province autonome (allegato 3), è ricompreso il finanziamento delle infrastrutture dei patti territoriali (patti territoriali partecipanti al bando 10 ottobre 1999, patti agricoli e patti con istruttoria avviata entro il 31 maggio 2000, ma non ancora decretati), per un importo stimato in un valore massimo di 397 milioni di euro.

#### 4. Risorse per Programmi nazionali

Sono destinate al finanziamento dei Programmi nazionali gestiti da Amministrazioni centrali risorse per complessivi 840 milioni di euro.

##### 4.1. Programmi di sviluppo nel Mezzogiorno (ricerca e società dell'informazione)

Al finanziamento degli interventi nei campi della ricerca e della società dell'informazione è destinato un importo complessivo di 740 milioni di euro.

4.1.1 Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e le strutture di cui si avvale il Ministro per l'innovazione e le tecnologie sono soggetti attuatori degli interventi relativi al Mezzogiorno, per un importo di 500 milioni di euro.

Su tale importo di 500 milioni di euro è accantonata una quota del 10%, corrispondente a 50 milioni di euro, da attribuire alle due predette Amministrazioni centrali, ognuno per la sua parte, secondo il criterio premiale di cui al successivo punto 7.6.

L'importo di 450 milioni di euro, al netto del detto accantonamento del 10%, è ripartito tra il Ministero dell'istruzione, università e ricerca e il Ministro per l'innovazione e le tecnologie nella misura, rispettivamente, di 324 e di 126 milioni di euro.

Il Ministero dell'istruzione, università e ricerca attuerà con tali fondi le linee programmatiche indicate nella richiesta di finanziamento pervenuta al Servizio centrale di Segreteria del CIPE.

Le strutture di cui si avvale il Ministro per l'innovazione e le tecnologie attueranno con le predette risorse i progetti presentati, secondo la richiesta di finanziamento pervenuta al Servizio centrale di Segreteria del CIPE.

Inoltre, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministro per l'innovazione e le tecnologie sono impegnati:

- a dare piena trasparenza al riparto delle risorse ordinarie, destinandone il 30% a favore del Mezzogiorno, secondo il vincolo di aggiuntività;
- a predisporre, ove lontani da tale risultato, indirizzi per il raggiungimento di questo obiettivo nel medio periodo;
- a dare conto, con una relazione da presentare, entro il 30 settembre e il 28 febbraio di ogni anno, a questo Comitato: a) dei volumi e della localizzazione territoriale della spesa erogata, b) del riparto territoriale dell'intera spesa ordinaria in conto capitale di loro responsabilità;
- a garantire e dare evidenza della concertazione con le Regioni nell'utilizzazione delle risorse.

4.1.2. Sono destinate programmaticamente ulteriori risorse, per complessivi 240 milioni di euro, a favore della ricerca e della società dell'informazione nel Mezzogiorno, da finalizzare entro l'anno 2003 e, in particolare:

a) destinazione programmatica a obiettivi di ricerca nel Mezzogiorno di 140 milioni di euro per il finanziamento di iniziative e secondo modalità che dovranno essere individuate in partenariato fra Regioni, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e Ministero dell'economia e delle finanze, avendo particolare attenzione ai profili dell'offerta, alle esigenze di alta formazione e ricerca sia tecnica che umanistica e tenuto conto degli esiti di una ricognizione valutativa da effettuare, a responsabilità dei suddetti soggetti, entro l'anno in corso. Al tavolo partenariale fra tali soggetti parteciperà anche un rappresentante delle Regioni e Province autonome del Centro-Nord, al fine di maturare eventuali diversi orientamenti per la ripartizione dell'anno 2004;

b) destinazione programmatica di 100 milioni di euro a obiettivi relativi al rafforzamento della società dell'informazione, individuati in partenariato fra le Regioni, le strutture di cui si avvale il Ministro per l'innovazione e le tecnologie e il Ministero dell'economia e delle finanze.

4.2. E' destinato a favore delle Amministrazioni centrali, per attività di assistenza tecnica e supporto alla progettazione, un importo complessivo di 80 milioni di euro.

In particolare, a ciascuno dei Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio, delle attività produttive, dei beni e delle attività culturali, delle infrastrutture e trasporti e delle politiche agricole e forestali è destinato un importo di 10 milioni di euro, in relazione alle domande presentate al Servizio centrale di Segreteria del CIPE.

Sempre nell'ambito di tale destinazione complessiva di 80 milioni di euro è inoltre prevista una quota di risorse, pari a 30 milioni di euro, a favore del Ministero dell'economia e finanze, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, per il finanziamento di azioni con finalità di riequilibrio economico-sociale fra cui: attività di cooperazione in partenariato con le Regioni (transnazionale, bilaterale anche con Paesi esterni all'Unione europea); attività di comunicazione sull'attrattività del Mezzogiorno

attraverso il supporto all'organizzazione di eventi istituzionali in connessione con il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea; analisi e ricerche valutative finalizzate alla verifica di efficacia degli interventi; attività di documentazione.

Le risorse di cui al presente punto sono per metà trasferite alle Amministrazioni destinatarie. Per l'altra metà la destinazione è invece subordinata, per ogni Amministrazione, al conseguimento di entrambi i seguenti obiettivi attinenti gli Accordi di programma quadro che competono a quella Amministrazione:

- a) ogni Amministrazione centrale dovrà, in primo luogo, avere concertato - entro la data di presentazione del cronoprogramma di cui al successivo punto 6.1 - con le Regioni e le Province autonome e con il Ministero dell'economia e delle finanze, la data di stipula degli APQ finanziati con risorse di cui alla presente delibera di riparto per un importo non inferiore all'80% delle risorse complessive da programmare negli APQ di propria competenza;
- b) dovrà, inoltre, avere rispettato le suddette date di stipula degli APQ.

Le relative verifiche saranno effettuate sulla base della situazione risultante al 31 dicembre 2005.

Con riferimento alla quota a favore del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, l'obiettivo sub a) è riferito alla programmazione, entro il 31 dicembre 2004, di almeno il 75 % delle risorse complessive da programmare negli APQ finanziati con la presente delibera.

4.3. Sono inoltre destinate al finanziamento di altri interventi risorse per complessivi 20 milioni di euro per fronteggiare specifiche esigenze rappresentate da altre Amministrazioni centrali con richieste presentate al Servizio centrale di Segreteria del CIPE, ed in particolare: 10 milioni di euro sono destinati al Ministero degli affari esteri per il finanziamento di programmi di sostegno alla cooperazione internazionale da parte delle Regioni e Province autonome, da realizzare secondo le indicazioni fornite dallo stesso Ministero; 3 milioni di euro sono destinati al Ministero degli interni per la progettazione di una infrastruttura logistica unitaria per interventi di sicurezza nel territorio siciliano, secondo quanto indicato da tale Ministero; 7 milioni di euro sono destinati al Dipartimento per le pari opportunità per il finanziamento di progetti volti a ridurre il disagio occupazionale e sociale della donna, secondo le indicazioni programmatiche del detto Dipartimento.

4.4 Tutte le Amministrazioni centrali di cui ai punti 4.2 e 4.3 presenteranno a questo Comitato, entro il 30 settembre e il 28 febbraio di ogni anno, una relazione nella quale sarà indicata l'entità della spesa realizzata e i risultati conseguiti.

## 5. Selezione dei progetti

Le Amministrazioni beneficiarie delle risorse scelgono, in primo luogo, in piena autonomia, secondo una tassonomia codificata, i settori nel cui ambito rientrano i progetti da finanziare. Le Amministrazioni selezionano quindi i progetti in base alle proprie priorità programmatiche e, in linea con la delibera n. 36/02, ai seguenti criteri:

- a) *coerenza programmatica*: il criterio si intende soddisfatto se gli interventi selezionati sono conformi alla programmazione comunitaria e ai documenti approvati in sede di programmazione nazionale e regionale, di cui all'allegato 4 della propria delibera n. 36/2002;
- b) *avanzamento progettuale*: il criterio si intende, in primo luogo, soddisfatto se la selezione dei progetti, una volta rispettata la coerenza programmatica, privilegia per settori omogenei, i progetti che abbiano un profilo di spesa anticipato. In secondo luogo, viene anche previsto che, per il successivo inserimento in APQ, gli interventi debbano essere corredati, di norma, di progettazione preliminare.

Viene inoltre previsto che una quota, pari almeno al 30% delle risorse ripartite di cui all'allegato 3, sia destinata dalle Regioni e dalle Province autonome a favore di interventi di rilievo strategico nei settori del ciclo integrato dell'acqua, dei rifiuti, della viabilità, della difesa del suolo e dei trasporti. Il carattere strategico dell'intervento - nel senso sopra definito - sarà acquisito nella misura in cui sia riconosciuto tale dalla o dalle Regioni interessate già nella fase di concertazione di cui al successivo punto 6.1. Saranno, fra gli altri, considerati strategici gli interventi che siano coerenti con le priorità del Piano generale dei trasporti, come integrate dalla "Legge obiettivo".



## **6. Attribuzione delle risorse**

6.1 A fronte delle diverse destinazioni di spesa di cui alla presente delibera, al fine di dare trasparenza alle selezioni, di poter attivare la premialità e di garantire una celere finalizzazione delle risorse, l'attribuzione delle risorse stesse alle Amministrazioni destinatarie, di cui ai punti 3.1.1, 3.1.2, 3.1.5 e 4.1.1, è subordinata alla presentazione al Servizio centrale di Segreteria del CIPE, da parte di ciascuna Amministrazione, entro il 31 dicembre 2003, di un cronoprogramma con una stima della spesa della quota complessiva ad essa destinata, unitamente a un elenco dei progetti (per le Regioni e le Province autonome), ovvero delle iniziative ricomprese nei programmi (per le Amministrazioni centrali) da finanziare e del relativo profilo stimato di spesa annua prevista per ciascuno di essi, con preventivo inserimento - per ciascun intervento - delle informazioni richieste da questo Comitato nell'apposita scheda della banca dati APQ.

Unitamente al cronoprogramma, la Regione o la Provincia autonoma indicherà le date previste per la stipula dei relativi APQ, comunicando contestualmente se tali date siano state concertate con le Amministrazioni centrali settorialmente competenti alla stipula degli stessi APQ.

Il cronoprogramma di spesa di ciascun intervento, inserito nell'elenco presentato al Servizio centrale di Segreteria del CIPE, decorrerà dalla data di stipula del relativo APQ.

6.2 A conferma di quanto previsto dalla propria delibera 36/2002, le Amministrazioni daranno adeguata pubblicità all'elenco dei progetti da presentare al Servizio centrale di Segreteria del CIPE entro il 31 dicembre 2003.

Le Regioni e le Province autonome comunicheranno al Servizio centrale di Segreteria del CIPE e renderanno noti nei loro siti e con ogni altro mezzo, entro il 30 settembre 2003, i settori di intervento ed il riparto programmatico tra gli stessi delle risorse loro assegnate con la presente ripartizione. Successivamente, contestualmente con la presentazione dei progetti al 31 dicembre 2003, gli elenchi degli interventi presentati formalmente dalle Amministrazioni saranno resi pubblici da ogni Regione e saranno pubblicati sul sito di questo Comitato.

Per gli interventi ricompresi negli APQ, ove l'Accordo stesso sia già stato stipulato entro il 31 dicembre 2003, il cronoprogramma coinciderà con il profilo di spesa previsto nell'APQ.

Per i programmi presentati dalle Amministrazioni centrali di cui al punto 4.1 il cronoprogramma includerà anche una specificazione e una motivazione del riparto regionale della spesa.

6.3 Coerentemente con il principio comunitario, che fissa scadenze stringenti per la sequenza degli atti programmatici ed in linea con le previsioni dell'art. 52, comma 50, della legge finanziaria 2002 e della delibera 36/2002, il mancato soddisfacimento di anche uno solo dei due requisiti sopra citati, entro il 31 marzo 2004, da parte delle Amministrazioni centrali e regionali, oltre ad impedire la messa a disposizione delle risorse ripartite con la presente delibera, ne determinerà una decurtazione progressiva.

La suddetta decurtazione verrà applicata, a partire dal 1° aprile 2004, nella misura del 5% per ogni mese di ulteriore ritardo, secondo lo schema riportato nell'allegato 5 alla delibera n. 36/02. Le risorse che si renderanno disponibili a seguito di tale decurtazione saranno integralmente ripartite da questo Comitato tra le Amministrazioni che soddisferanno i requisiti entro il 31 dicembre 2003.

6.4 Le risorse di cui alla presente delibera non impegnate entro il 2005, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei beneficiari finali - quali risultano dai dati forniti dalle Amministrazioni centrali e regionali destinatarie delle risorse stesse - saranno riprogrammate da questo Comitato, secondo le procedure contabili previste dall'art.5, comma 3, della legge n.144/1999.

Entro la data del 31 dicembre 2003 le Amministrazioni centrali e regionali dimostreranno l'avvenuta programmazione di tutte le risorse ripartite a loro favore con le predette delibere n.142/1999, n.84/2000, n.138/2000 e n.48/2001. Il mancato rispetto di tale adempimento determinerà la riprogrammazione da parte di questo Comitato, delle risorse non programmate nell'ambito dei nuovi stanziamenti a favore delle aree sottoutilizzate.

## **7. Attribuzione della quota accantonata per la premialità (10% per ciascuna delle due macroaree e per le Amministrazioni centrali)**

In linea con quanto previsto dall'articolo 73 della legge finanziaria 2002 e dalla delibera n. 36/2002, che prevede il ricorso a metodi premiali nella destinazione delle risorse per interventi nelle aree depresse, sono accantonate - a valere sulle risorse destinate a ogni singola Amministrazione centrale e a ciascuna Regione e Provincia autonoma, rispettivamente Mezzogiorno e Centro-Nord - tre quote pari al 10% delle rispettive dotazioni. Tali risorse, come previsto nei precedenti punti 3.1, 3.4 e 4.1.1, saranno attribuite

da questo Comitato alle Amministrazioni che soddisferanno, in tutto o in parte, i criteri di cui ai successivi punti 7.1, 7.2 e 7.3.

La riserva di premialità è attribuita pro-quota sulla base dei tre criteri sotto indicati:

*7.1 Per il 60% al rispetto, entro il 31/12/2005, della tempistica, a partire dalla data di effettiva stipula dell'APQ, del profilo di spesa previsto dal cronoprogramma presentato dalle singole Amministrazioni entro il 31 dicembre 2003.*

Il criterio - applicato pro-quota a ogni Accordo di programma quadro e ponderato rispetto alla percentuale di risorse di cui alla presente delibera programmate nell'Accordo stesso - è soddisfatto al 100% se, per ogni Accordo, la spesa realizzata negli anni 2003-2005 per interventi finanziati con risorse di cui alla presente delibera è pari ad almeno il 95% della spesa prevista per quegli anni dal cronoprogramma presentato. Per l'Accordo, la cui spesa realizzata ha, invece, un valore compreso tra il 70% e il 95% della spesa prevista dal cronoprogramma, l'Amministrazione accede ad una quota delle risorse premiali di propria pertinenza per il presente criterio - ponderato come sopra - secondo lo schema riportato nell'allegato 6 della citata delibera n. 36/2002. Per l'Accordo, la cui spesa realizzata negli anni 2003-2005 per interventi finanziati con risorse di cui alla presente delibera sia inferiore al 70% della spesa prevista per quegli anni dal cronoprogramma, l'Amministrazione non accede alla quota premiale potenzialmente di propria pertinenza per il presente criterio.

*7.2 Per il 15% alla Regione o alla Provincia autonoma che abbia concertato con le Amministrazioni centrali competenti la data di stipula degli APQ della presente delibera per almeno l'80% delle risorse ad esse assegnate e, comunque, alla Regione o alla Provincia autonoma che abbia rispettato, sempre per il suddetto 80%, la data di stipula prevista, inizialmente comunicata a questo Comitato;*

La verifica del soddisfacimento del presente criterio, per quanto riguarda la concertazione delle date di stipula degli APQ con le Amministrazioni centrali, si effettua sulla base delle informazioni inviate dalle Regioni e Province Autonome a questo Comitato entro il 31 dicembre 2003.

Per la verifica del rispetto delle date di stipula degli APQ, previste nel cronoprogramma inviato dalle Amministrazioni entro il 31 dicembre 2003, tali date sono confrontate con le effettive date di stipula risultanti dalla Banca dati di monitoraggio al 31 dicembre 2005.

*7.3 Per il 25% è attribuita al raggiungimento, entro il 31 dicembre 2005, di un target di spesa pari al 25% del costo totale - inteso come valore del realizzato - di ciascun APQ stipulato entro il 31 dicembre 2002, ovvero come modificato sulla base di richiesta di riprogrammazione pervenuta entro il 31 marzo 2003.*

7.4 La verifica dei criteri 7.1, 7.2 e 7.3 avviene al termine del triennio 2003 - 2005 e le risorse premiali saranno attribuite, alle Amministrazioni performanti, all'inizio del 2006.

7.5 Il meccanismo di attribuzione della riserva premiale consente di attribuire alle Regioni e alle Province autonome anche solo una parte della riserva a seconda del numero di criteri soddisfatti e del peso di questi.

*7.6 Per le Amministrazioni centrali il criterio per l'attribuzione della riserva di premialità è costituito dal rispetto, entro il 31 dicembre 2005, della tempistica del profilo di spesa previsto dal cronoprogramma presentato entro il 31 dicembre 2003.*

Il criterio è pienamente soddisfatto se la spesa effettuata negli anni 2003 - 2005 per interventi finanziati con risorse di cui alla presente delibera è pari ad almeno il 95% della spesa prevista per quegli anni dal cronoprogramma presentato. Se la spesa effettuata ha, invece, un valore compreso tra il 70% e il 95% di quella prevista dal cronoprogramma, l'Amministrazione accede ad una quota delle risorse premiali di propria pertinenza per il presente criterio, secondo lo schema riportato nell'allegato 6 alla delibera n. 36/2002. L'Amministrazione, la cui spesa effettuata negli anni 2003 - 2005 per interventi finanziati con risorse di cui alla presente delibera è inferiore al 70% della spesa prevista per quegli anni dal cronoprogramma, non ha diritto alla quota premiale potenzialmente di propria pertinenza per il presente criterio.

7.7 Le eventuali eccedenze derivanti dalla mancata attribuzione delle risorse premiali costituiscono disponibilità separate per ognuna delle tre categorie - Regioni del Mezzogiorno, Regioni del Centro-Nord e Amministrazioni centrali - da attribuire nell'ambito di ciascuna categoria, a seconda della provenienza della mancata performance, alle Amministrazioni concorrenti che abbiano soddisfatto tutti i criteri di premialità, proporzionalmente alla propria quota iniziale di risorse e, comunque, per un importo non eccedente il triplo della quota premiale potenzialmente di propria pertinenza.

Per le risorse derivanti dal fondo di premialità, le Amministrazioni predisporranno i progetti - secondo i principi di coerenza programmatica e avanzamento progettuale - entro il 31 dicembre 2006. L'eventuale ritardo nella predisposizione dei progetti potrà essere oggetto di valutazione da parte di questo Comitato in occasione delle successive ripartizioni.

7.8 Le eventuali eccedenze non attribuibili saranno riprogrammate da questo Comitato per il finanziamento di altre iniziative nel rispetto delle tre categorie di provenienza delle risorse, Regioni del Mezzogiorno, Regioni del Centro-Nord e Amministrazioni centrali.

7.9 Per la verifica dei criteri di premialità questo Comitato si avvale delle informazioni contenute nel cronoprogramma delle Amministrazioni e nella banca dati di monitoraggio degli APQ. In sintonia con i criteri comunitari, verranno effettuate verifiche a campione in loco.

## **7. Trasferimento delle risorse alle amministrazioni beneficiarie**

Il trasferimento delle risorse della presente delibera - ripartite ex ante e premiali - è condizionato al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio degli APQ secondo quanto stabilito rispettivamente dalle delibere di questo Comitato n.44/2000 e 76/2002 e dal documento di cui all'allegato n.4 che costituisce parte integrante della presente delibera.

Roma, 9 maggio 2003

IL SEGRETARIO DEL CIPE  
Giovanni MICCICHE'

IL PRESIDENTE DEL CIPE  
Silvio BERLUSCONI

**RIPARTIZIONE TRA LE REGIONI DELLE RISORSE PREMIALI  
PER AZIONI DI SISTEMA PER IL MONITORAGGIO**

REGIONI	Quota fissa	Quota variabile	Totale	
	migliaia di euro	migliaia di euro	migliaia di euro	quote percentuali di riparto
Emilia Romagna	952,38	1.937,00	2.889,38	4,8
Lazio	952,38	2.613,00	3.565,38	5,9
Liguria	952,38	953,00	1.905,38	3,2
Lombardia	952,38	3.944,00	4.896,38	8,2
Piemonte	952,38	2.387,00	3.339,38	5,5
Toscana	952,38	1.976,00	2.928,38	4,9
Veneto	952,38	2.156,00	3.108,38	5,2
Valle d'Aosta	952,38	264,00	1.216,38	2,0
P.A. Trento	952,38	899,00	1.851,38	3,1
P.A. Bolzano	952,38	1.004,00	1.956,38	3,3
Friuli V. Giulia	952,38	851,00	1.803,38	3,0
Marche	952,38	884,00	1.836,38	3,1
Umbria	952,38	751,00	1.703,38	2,8
<b>Totale Centro Nord</b>	<b>12.381</b>	<b>20.619</b>	<b>33.000</b>	<b>55</b>
Abruzzo	952,38	1.305,00	2.257,38	3,8
Basilicata	952,38	1.087,00	2.039,38	3,4
Calabria	952,38	2.214,00	3.166,38	5,3
Campania	952,38	4.908,00	5.860,38	9,8
Molise	952,38	602,00	1.554,38	2,6
Puglia	952,38	2.636,00	3.588,38	6,0
Sardegna	952,38	2.619,00	3.571,38	6,0
Sicilia	952,38	4.010,00	4.962,38	8,3
<b>Totale Mezzogiorno</b>	<b>7.619</b>	<b>19.381</b>	<b>27.000</b>	<b>45</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>20.000</b>	<b>40.000</b>	<b>60.000</b>	<b>100</b>

**RISORSE GESTITE DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME DELCENTRO NORD  
RICERCA**

(milioni di euro)

REGIONI E P. A.	valori percentuali	Importi
Emilia Romagna	3,24	2.527,20
Lazio	18,66	14.554,80
Liguria	8,96	6.988,80
Lombardia	10,53	8.213,40
Piemonte	18,57	14.484,60
Toscana	14,45	11.271,00
Veneto	10,18	7.940,40
Valle d'Aosta	0,63	491,40
P.A. Trento	0,54	421,20
P.A. Bolzano	1,09	850,20
Friuli Venezia Giulia	3,07	2.394,60
Marche	4,45	3.471,00
Umbria	5,63	4.391,40
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>78.000,00</b>

**RISORSE GESTITE DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME DELCENTRO NOR  
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE**

(milioni di euro)

REGIONI E P. A.	valori percentuali	Importi
Emilia Romagna	3,24	1.263,60
Lazio	18,66	7.277,40
Liguria	8,96	3.494,40
Lombardia	10,53	4.106,70
Piemonte	18,57	7.242,30
Toscana	14,45	5.635,50
Veneto	10,18	3.970,20
Valle d'Aosta	0,63	245,70
P.A. Trento	0,54	210,60
P.A. Bolzano	1,09	425,10
Friuli Venezia Giulia	3,07	1.197,30
Marche	4,45	1.735,50
Umbria	5,63	2.195,70
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>39.000,00</b>

**RIPARTO REGIONALE RISORSE PER INTERVENTI DA RICOMPREDERE NELLE INTESE ISTITUZIONALI DI  
PROGRAMMA**

**TOTALE 2.821,5 milioni di euro per il triennio 2003 - 2005**

**Quota delle risorse per aree sottoutilizzate  
riservata alle Regioni e Province autonome del Centro-Nord  
(milioni di euro)**

REGIONI	Valori percentuali*	Importi
Emilia Romagna	3,24	13,71
Lazio	18,66	78,93
Liguria	8,96	37,90
Lombardia	10,53	44,54
Piemonte	18,57	78,55
Toscana	14,45	61,12
Veneto	10,18	43,06
Valle d'Aosta	0,63	2,66
P.A. Trento	0,54	2,28
P.A. Bolzano	1,09	4,61
Friuli Venezia Giulia	3,07	12,99
Marche	4,45	18,82
Umbria	5,63	23,81
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>423,00</b>

\* Valori percentuali concordati in sede di Conferenza Stato-Regioni, già utilizzati nelle delibere CIPE nn.84/00, 138/00 e 36/02

**Quota delle risorse per aree sottoutilizzate riservata  
alle Regioni dell'Obiettivo 1 e alle Regioni Abruzzo e Molise  
(milioni di euro)**

REGIONI	Valori percentuali**	Importi
Abruzzo	4,31	103,38
Basilicata	4,45	106,73
Calabria	12,33	295,74
Campania	23,92	573,72
Molise	2,59	62,12
Puglia	16,40	393,35
Sardegna	12,00	287,82
Sicilia	24,00	575,64
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>2.398,50</b>

\*\* Valori percentuali concordati in sede di Conferenza Stato-Regioni, già utilizzati nelle delibere CIPE nn.142/99, 84/00, 138/00 e 36/02

## PROCEDURE DI MONITORAGGIO DELLE INTESA ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO

### 1. Finalità e caratteristiche del monitoraggio

L'attività di monitoraggio rappresenta una parte sostanziale del processo di attuazione delle Intese istituzionali di programma e degli Accordi di programma quadro (di seguito APQ). La rilevanza di questa attività emerge sotto due differenti profili:

- la verifica in itinere del processo di programmazione e di realizzazione dei singoli interventi attivati negli APQ;
- l'individuazione delle eventuali criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi e la definizione delle azioni utili alla risoluzione delle stesse, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi generali dell'Intesa e dell'APQ.

Il monitoraggio è un'attività condivisa tra i soggetti sottoscrittori degli APQ, coordinato e presidiato a livello di singolo accordo dal Responsabile dell'APQ ed ad un livello superiore dai Comitati preposti al governo dell'Intesa: il Comitato paritetico di attuazione (CPA) e il Comitato istituzionale di gestione (CIG). Con le delibere CIPE 44/2000 e 76/2002 sono state fornite precise prescrizioni sulle caratteristiche del monitoraggio, in particolare rispetto a:

- condizione essenziale per la sottoscrizione dell'accordo è l'inserimento e la gestione degli APQ tramite l'applicazione informatica messa a punto dal Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'economia e delle finanze;
- la necessità dell'aggiornamento semestrale dei dati delle singole schede-intervento, al 30 giugno ed al 31 dicembre di ogni anno.

#### 1.1 Il processo, i soggetti e gli strumenti del monitoraggio

Il monitoraggio si configura come un processo a due stadi:

- a) a livello di singolo Accordo viene verificato il processo di attuazione dei singoli interventi e dell'Accordo nel suo complesso;
- b) a livello di Intesa istituzionale di programma si esaminano l'andamento dell'insieme degli APQ sottoscritti, valutando la loro capacità di soddisfare gli obiettivi posti all'interno della stessa Intesa.

L'analisi e la verifica dell'andamento dell'Intesa si basa quindi sui monitoraggi dei singoli Accordi, i quali costituiscono la base informativa per le valutazioni del CIG e del CPA, base informativa costituita dalla seguente documentazione:

1. le schede intervento, aggiornate a cura dei responsabili di intervento;
2. il Rapporto di monitoraggio semestrale di ogni Accordo, redatto dal Responsabile dell'Accordo;
3. il rapporto semestrale sullo stato di attuazione dell'Intesa, predisposto dal Comitato paritetico di attuazione per il Comitato istituzionale di gestione.

#### 1.2 Il monitoraggio degli APQ

Ogni progetto inserito in un APQ deve essere descritto mediante un'apposita scheda-intervento, nella quale sono riportati:

- a. i dati identificativi dell'intervento (titolo, localizzazione, soggetti pubblici proponenti ed attuatori, ecc.);
- b. il costo complessivo ed il profilo temporale di realizzazione dell'intervento;
- c. le fonti finanziarie di copertura, articolate per anno di esercizio;
- d. il cronoprogramma procedurale delle attività progettuali, amministrative e di cantiere collegate all'esecuzione dell'intervento;
- e. i dati di avanzamento contabile che descrivono i livelli raggiunti di impegni, pagamenti, stato di avanzamento lavori e le eventuali economie realizzate.

Nel corso del monitoraggio semestrale vengono aggiornati i dati delle singole schede-intervento, inserendo in particolare le eventuali variazioni intervenute nei costi e nelle relative coperture finanziarie, nell'avanzamento fisico e procedurale, nell'ammontare di risorse finanziarie impegnate e liquidate nel semestre di riferimento.

Come illustrato nella figura 1, il monitoraggio semestrale degli APQ è suddiviso nelle seguenti fasi:

- Fase A: apertura del monitoraggio. L'APQ viene posto nello stato informatico "In monitoraggio";
- Fase B: aggiornamento delle singole schede-intervento da parte dei Responsabili di intervento;
- Fase C: verifica della completezza e congruità dei dati delle schede-intervento, effettuata dal Responsabile dell'Accordo e dal Ministero dell'economia e delle finanze;

- Fase D: chiusura della fase di aggiornamento dati. L’APQ viene posto nello stato informatico “Monitorato”;
- Fase E: redazione della bozza di Rapporto di monitoraggio;
- Fase F: Definizione del testo del Rapporto di monitoraggio da parte del Responsabile dell’Accordo di monitoraggio e del Ministero dell’economia e delle finanze.

Nel Rapporto di monitoraggio sono riportati i principali dati delle schede-intervento, in tal modo consentendo un’analisi sintetica e comparativa dell’andamento dei singoli interventi - in particolare rispetto ad inizio e fine lavori, fase attuativa in corso, valore delle attività realizzate, copertura finanziaria - e dell’Accordo nel suo complesso. Insieme agli aspetti quantitativi, nel rapporto vengono riportati anche informazioni di tipo qualitativo su:

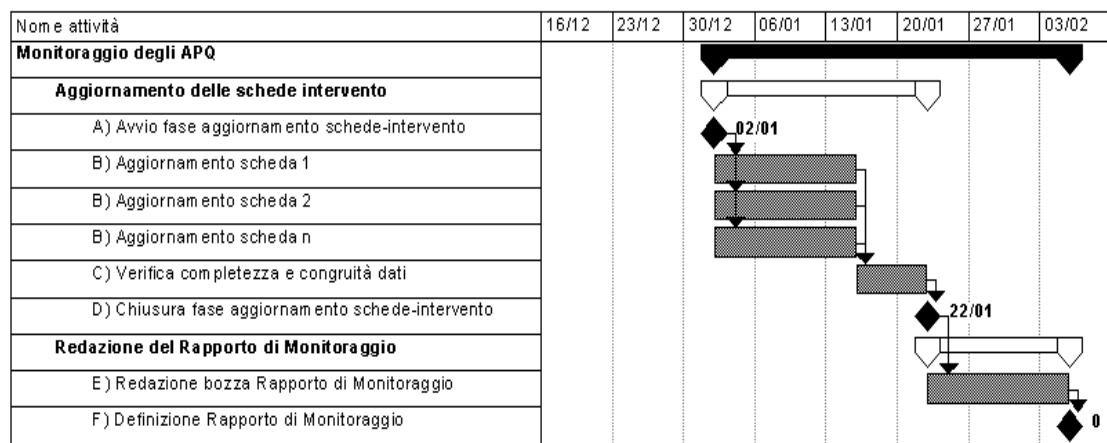
- lo stato di attuazione complessivo dell’APQ, corredato da informazioni relative a grado di utilizzo degli input finanziari ed alle principali variazioni nei tempi di realizzazione e nei costi riscontrate negli interventi inseriti nell’accordo;
- il contesto programmatico, al fine di evidenziare fattori esterni di contesto, già emersi o in prospettiva, in grado di influenzare il processo di attuazione nel suo complesso;
- gli eventuali ostacoli amministrativi, tecnici o finanziari incontrati nella realizzazione dell’intervento (ad esempio ritardi nei processi autorizzativi o nella definizione della progettazione definitiva o esecutiva, aumenti dei costi con conseguente necessità di reperire ulteriori risorse finanziarie, ecc.), insieme alle relative proposte di azioni correttive.

Nel Rapporto di monitoraggio vengono inoltre individuati dal Responsabile dell’Accordo i progetti non attivabili o non completabili e le economie fino a quel momento accertate, ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell’assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.

Il trasferimento delle risorse relative alle aree sottoutilizzate potrà quindi essere effettuato alla chiusura del monitoraggio degli APQ, ovvero alla redazione finale del Rapporto di monitoraggio semestrale (vedi figura 1). In particolare, il trasferimento annuale delle risorse per le aree sottoutilizzate potrà essere effettuato a seguito della chiusura dei due monitoraggi semestrali dell’anno precedente.

### 1.3 La verifica dello stato di attuazione dell’Intesa istituzionale di programma

### 1.4 Figura 1: le fasi del monitoraggio degli APQ



Al Comitato paritetico di attuazione dell’Intesa compete l’acquisizione dei Rapporti di monitoraggio dei singoli APQ e la redazione di un’apposita relazione sull’avanzamento dell’Intesa per il Comitato istituzionale di gestione, nella quale evidenziare:

- lo stato di attuazione dei singoli APQ;
- le iniziative decise per il superamento delle eventuali criticità di natura amministrativa, tecnica e finanziaria che ostacolano la realizzazione degli interventi;
- le proposte di revoca e/o rimodulazione degli interventi e la riprogrammazione delle relative risorse finanziarie assegnate, comprese le economie.

Al Comitato istituzionale di gestione compete, in ultimo, l’adozione delle iniziative e dei provvedimenti idonei a garantire la celere e completa realizzazione degli interventi, nonché la riprogrammazione e riallocazione delle risorse, sulla base delle proposte avanzate dal Comitato paritetico di attuazione.





**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**  
**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE**  
**SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESI**

9 OTT. 2003

**0032538**

Provincia Autonoma di Bolzano  
Dott. Karl RAINER  
Presidenza  
Via Crispi 3  
Bolzano – 39100  
Fax: 0471-413189

Regione Friuli Venezia Giulia  
Dott. Giorgio DE ROSA  
Ufficio di piano  
Via Udine 9 – Trieste 34133  
Fax: 040-3775904

Regione Lombardia  
Dott. Mario BENAGLIA  
Unità organizzativa Programmazione  
Via Pola 14 – Milano 20124  
Fax: 02 67655436

Regione Piemonte  
Dott. Franco AMATO  
Direzione Programmazione e statistica  
Via Lagrange 24 – Torino 10123  
Fax: 011-4325560

Provincia Autonoma di Trento  
Dott. ssa Marina FAMBRI  
Servizio Programmazione  
Via Vannetti 39  
Trento 38100  
Fax: 0461-497682

Regione Autonoma Valle D'Aosta  
Dott. Luigi MALFA  
Dipartimento pianificazione investimenti e politiche  
strutturali  
Rue Olliotti 3 – Aosta 11100  
Fax: 0165-275744

Regione Veneto  
Dott. Paolo CECCATO  
Direzione Programmazione  
Rio Novo - Dorsoduro 3494/a – Venezia 30123  
Fax: 041-2791477



**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**  
**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE**  
**SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESI**

Regione Emilia Romagna  
Dott. Bruno MOLINARI  
Direttore Generale Programmazione Territoriale  
e Sistemi di Mobilità  
Via Aldo Moro, 52 40121 – Bologna  
Fax 051- 6395174

Regione Lazio  
D.ssa Rosanna BELLOTTI  
Dirigente Area Program.Economica  
Via Rosa Raimondi Garibaldi,7 - 00145 Roma  
Fax 06.51683510

Regione Liguria  
Dott. Giuseppe PROFITI  
Direttore Generale  
Direzione Centrale Programmazione e risorse  
finanziarie  
Via Fieschi, 15 16121 Genova  
Fax 010.5485825

Regione Marche  
Dott. Pietro MARCOLINI  
Direttore  
Dipartimento Programmazione e Bilancio  
Via Gentile da Fabriano, 9  
60125 Ancona  
Fax 071. 862332

Regione Toscana  
Dott. Alessandro CAVALIERI  
Direttore responsabile  
Ufficio Programmazione e Controlli  
Via Pier Capponi, 51  
50133 Firenze  
Fax 055.4382155

Regione Umbria  
Dott Pierre GRUET  
Dirigente Programmazione Negoziata  
Centro Direzionale Fontivegge  
00124 Perugia  
Fax 075.5045695

Regione Abruzzo  
Ing. Mario ZORDAN  
Responsabile  
Ufficio consulenza e supporto alla programmazione



**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**  
**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE**  
**SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESSE**

via L. da Vinci, 1 pal. Con. Bit.  
67100 L'Aquila  
Fax: 0862363614

Regione Basilicata  
Ing. Giuseppe ESPOSITO  
Dirigente Generale Ufficio Sviluppo Economico del  
Territorio  
Via Anzio, palazzo A  
85100 Potenza  
Fax: 0971 668336

Regione Calabria  
Dott. Renzo TURATTO  
Via Massara, 2  
88100 Catanzaro  
Fax: 961 779789

Regione Campania  
Dott. Antonio MASSIMO  
Dirigente generale A.G.C. Piani e Programmi  
Via S. Lucia, 81  
80132 NAPOLI  
Fax: 081 7962684 081 7962058/60

Regione Molise  
Dott. Antonio DI LUDOVICO  
Direttore della Direzione Generale alla  
Programmazione Risorse Finanziarie (D.G. I)  
Via XXIV Maggio, 130  
86100 CAMPOBASSO  
FAX 0874-429609

Regione Puglia  
dott. Gioacchino MASELLI  
Dirigente  
AREA DI COORDINAMENTO DELLE POLITICHE  
COMUNITARIE  
Lungomare Nazario Sauro, 33 - Bari  
Fax 080/5406168

Regione Siciliana  
Dott.ssa Gabriella PALOCCI  
Capo Dipartimento  
Programmazione  
Piazza Sturzo, 36  
90141 PALERMO  
Fax: 091 6960273



**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**  
**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE**  
**SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESSE**

Regione Autonoma della Sardegna  
Dott. Gavino PISCHEDDA  
Direttore  
Centro Regionale di Programmazione  
Via Mameli, 88  
CAGLIARI

Avv. Gianfranco DURANTI  
Direttore Generale  
Presidenza  
Regione Sardegna  
Via Trento, 69  
CAGLIARI

**Oggetto: Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro**

Al 30 settembre 2003 sono stati sottoscritti 131 Accordi di Programma Quadro (APQ) con oltre 4900 interventi programmati, per un valore complessivo di investimenti previsti pari a circa 36.000 Meuro.

Com'è noto, per procedere alla stipula di un Accordo e al successivo trasferimento delle risorse finanziarie, i dati relativi agli interventi programmati devono essere inseriti nel sistema di monitoraggio degli APQ.

L'elevato numero degli interventi, l'ammontare cospicuo degli investimenti previsti e l'esigenza di verificare la tempestività e la qualità della spesa finanziata con le risorse nazionali per le aree sottoutilizzate richiedono un sistema di monitoraggio efficiente e affidabile.

A tal fine il CIPE, previo parere positivo della Conferenza Stato Regioni, ha approvato il "Progetto Monitoraggio" con delibera n. 17 del 9 maggio 2003. Il Progetto prevede una serie di iniziative volte a: valutare l'attuale funzionamento del sistema a livello centrale e periferico; predisporre un piano d'azione per il rafforzamento dello stesso; premiare le amministrazioni che sapranno programmare e monitorare meglio i propri interventi.

Il Progetto è condiviso tra il Ministero Economia e Finanze e le Regioni ed è attuato secondo un modello di *governance* definito da un Protocollo approvato dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 24 luglio u.s.

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi del Progetto è necessario uniformare le procedure e le prassi applicative seguite dalle diverse Amministrazioni a livello centrale e regionale nello svolgimento dell'attività di monitoraggio, secondo le indicazioni stabilite dalla Legge 662/96 e dalle diverse Delibere CIPE in materia.



**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**  
**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE**  
**SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESI**

Si allega a tal scopo la "Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma Quadro" che definisce la disciplina da seguire per il corretto svolgimento di tale attività, con particolare riferimento a: l'inserimento e la validazione delle schede-intervento nella fase istruttoria e di monitoraggio dell'APQ; la definizione dei rapporti di monitoraggio; l'individuazione dei compiti e delle responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nel monitoraggio APQ. La Circolare costituisce anche uno strumento utile ai fini dell'utilizzo delle risorse di assistenza tecnica stanziata, sempre nell'ambito del Progetto, per rafforzare la capacità delle amministrazioni di svolgere l'attività di monitoraggio così come è oggi prevista dalle norme sopra citate.

Nell'ambito della Circolare sono introdotte anche alcune innovazioni nel funzionamento del sistema di monitoraggio, volte a rendere più affidabile il sistema e ad agevolare l'attività dei soggetti coinvolti a livello regionale e centrale nell'attività di verifica della correttezza e completezza dei dati inseriti. In particolare si sta provvedendo a:

- rafforzare le procedure di verifica utenti nell'accesso all'applicativo;
- aggiornare le autorizzazioni relative alle operazioni di inserimento o annullamento degli interventi;
- istituire due nuovi stati informatici degli APQ, ovvero "Redazione - Dati validati" e "Monitoraggio - Dati validati";
- Istituzione dei codici di "warning", che si affiancano ai già presenti codici di errore e consentono l'immediata individuazione degli interventi che presentano criticità nella loro attuazione.

Con successiva lettera verrà data formale comunicazione relativamente alla data in cui tali innovazioni saranno disponibili e quindi attivabili da parte di codeste Amministrazioni per il monitoraggio degli APQ.

Cordiali saluti.

**IL DIRIGENTE GENERALE**

(Dr. Paolo Emilio Signorini)

All.to Circolare monitoraggio



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE  
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE  
SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESI

## Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro

### INDICE

<b>1</b>	<b>Introduzione .....</b>	<b>2</b>
<b>2.</b>	<b>Il monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro.....</b>	<b>3</b>
2.1	<i>Le fonti normative.....</i>	<i>.3</i>
2.2	<i>L'accesso all'Applicativo Intese.....</i>	<i>.3</i>
2.3	<i>La scheda-intervento .....</i>	<i>.3</i>
<b>3.</b>	<b>Le procedure di inserimento dati in fase istruttoria.....</b>	<b>4</b>
3.1	<i>La corretta immissione dei dati .....</i>	<i>.5</i>
3.2	<i>Validazione dati e chiusura della fase istruttoria.....</i>	<i>.5</i>
<b>4.</b>	<b>Le procedure di monitoraggio .....</b>	<b>6</b>
4.1	<i>La corretta immissione e la validazione dei dati di monitoraggio .....</i>	<i>.....6</i>
4.2	<i>Rapporto di monitoraggio .....</i>	<i>.....7</i>
4.3	<i>Validazione dei dati e chiusura del monitoraggio.....</i>	<i>.....9</i>
<b>5.</b>	<b>Il Comitato Istituzionale di Gestione e il Comitato Paritetico di Attuazione.....</b>	<b>10</b>
Allegato 1	Linee guida per la compilazione delle schede – intervento. Glossario	
Allegato 2	Gli strumenti per l'analisi dei dati	21
Allegato 3	Applicativo intese - I codici di errore	23



## 1. Introduzione

Il monitoraggio rappresenta un'attività sostanziale del processo di attuazione delle Intese Istituzionali di Programma (di seguito IIP) e degli Accordi di Programma Quadro (di seguito APQ). La rilevanza di questa attività emerge sotto due profili:

- la verifica in itinere del processo di programmazione e realizzazione degli interventi inseriti negli APQ;
- l'individuazione delle eventuali criticità nella fase di attuazione degli interventi e la definizione delle azioni utili alla risoluzione delle stesse, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi generali dell'Intesa e dell'APQ.

A supporto di tale attività il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di coesione ha sviluppato, d'intesa con le Regioni e con le Province Autonome e coerentemente con le indicazioni della delibera CIPE 44/2000, un apposito software - l'Applicativo Intese (di seguito AI) - attraverso il quale vengono raccolti ed elaborati i dati delle schede relative agli interventi inseriti negli APQ.

I monitoraggi finora effettuati hanno permesso a Regioni e Amministrazioni Centrali di raccogliere importanti informazioni sullo stato di avanzamento dei progetti e di individuare con maggiore o minore tempestività gli interventi che denunciano sensibili ritardi nei tempi di attuazione.

Al fine di accelerare e qualificare ulteriormente gli investimenti pubblici il CIPE, con delibera n. 17 del 9 Maggio 2003, ha approvato il finanziamento di una serie di iniziative volte a rafforzare il sistema di monitoraggio degli APQ.

La definizione e l'attuazione di tali iniziative, collegate tra loro nell'ambito del "Progetto monitoraggio", sono condotte in partenariato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, le Regioni e le Province autonome.

La presente circolare indica alle amministrazioni coinvolte nel monitoraggio le procedure da seguire per il corretto svolgimento di tale attività, con particolare riferimento a:

- l'inserimento e la validazione delle schede-intervento nella fase istruttoria e di monitoraggio dell'APQ;
- la definizione dei rapporti di monitoraggio;
- l'individuazione dei compiti e delle responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nel monitoraggio APQ.

Obiettivo della Circolare è creare tra le amministrazioni coinvolte nell'attuazione degli APQ un quadro di riferimento comune sull'attività di monitoraggio, anche al fine di preparare il terreno per gli interventi di assistenza tecnica, valutazione e rafforzamento del sistema di monitoraggio di cui alla citata delibera n. 17/2003.



## 2. Il monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro

### 2.1 *Le fonti normative*

I principali riferimenti normativi riguardanti le procedure di stipula e di monitoraggio degli APQ sono i seguenti:

- Legge 23/12/1996 n. 662, art. 2 comma 203;
- Delibera CIPE 21 Marzo 1997 n. 29 “Disciplina della Programmazione Negoziata”;
- Delibera CIPE 25 Maggio 2000 n. 44 “Accordi di programma-quadro - Gestione informatica”;
- Delibera CIPE 2 Agosto 2002 n. 76 “APQ – Modifica scheda intervento di cui alla delibera n. 36/2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio”;
- Delibera CIPE 9 Maggio 2003 n. 17 “Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998”.

### 2.2 *L'accesso all'Applicativo Intese*

L'utilizzo dell'AI è possibile solo mediante l'assegnazione all'utente di un apposito identificativo (USERID) e di una collegata password.

L'identificativo è strettamente personale e non può essere attribuito genericamente ad un ufficio o ad un'unità organizzativa.

Il sistema mantiene traccia delle operazioni effettuate da ogni utente, una funzione particolarmente utile quando è necessario esaminare casi di errore o incongruenze nei dati imputati.

### 2.3 *La scheda-intervento*

Il punto 5 della delibera CIPE 44/2000 pone come condizione per la sottoscrizione di un APQ la “preventiva immissione dei dati” nell'AI.

La stessa delibera, al punto 1, prevede che l'inserimento debba riguardare “tutti” gli interventi compresi in un APQ.

La delibera CIPE 76/2002 definisce la struttura della scheda-intervento da inserire nell'AI. Tra le principali informazioni si segnalano:

- i dati identificativi dell'intervento, in particolare il titolo, che deve individuare in modo inequivocabile l'intervento e la sua localizzazione;
- il soggetto pubblico proponente ed il soggetto attuatore;
- il costo complessivo e la sua distribuzione temporale;
- le fonti di finanziamento;
- il cronoprogramma procedurale delle attività progettuali, amministrative e di cantiere collegate all'esecuzione dell'intervento;
- i dati di avanzamento contabile e finanziario;





- il responsabile dell'intervento<sup>1</sup>

Nell'allegato 1 alla presente circolare sono contenute le linee guida per la compilazione delle singole voci di ogni scheda-intervento.

L'integrale compilazione della scheda è un elemento essenziale per potere procedere alla stipula dell'APQ.

### 3. Le procedure di inserimento dati in fase istruttoria

L'immissione dei dati relativi alle singole schede intervento avviene dopo che fra le parti stipulanti siano stati definiti gli interventi da inserire nell'APQ.

Il soggetto indicato formalmente dalla Regione come Responsabile dell'APQ in istruttoria (d'ora in avanti "Responsabile dell'Accordo"), una volta definiti gli interventi, chiede al Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese (di seguito SPSTI) l'abilitazione all'inserimento delle schede-intervento nell'AI. Il SPSTI crea quindi un nuovo APQ e lo pone nello stato informatico "IN REDAZIONE"<sup>2</sup>.

Nella fase istruttoria il Soggetto attuatore raccoglie i dati relativi alle singole schede intervento e risponde della loro veridicità; nel caso in cui quest'ultimo non sia stato ancora individuato, tali responsabilità sono a carico del Soggetto proponente l'intervento.

Il Responsabile dell'Accordo indica al SPSTI i soggetti ai quali assegnare l'identificativo e la personale password di accesso al sistema.

<sup>1</sup> In caso di opere pubbliche è coincidente con il Responsabile Unico di Procedimento, nominato ai sensi dall'art. 8 del DPR 21.12.1999, n. 554; in mancanza di Responsabile Unico di Procedimento viene comunque individuato un responsabile di intervento.

<sup>2</sup> Lungo le fasi istruttorie e di monitoraggio lo stato informatico degli APQ segue questo iter:

STATO INFORMATICO	ATTIVITÀ
In redazione	Gli utenti abilitati possono inserire i dati.
Redazione sospesa	Non è possibile inserire dati, ma solo visionarli, anche al fine della loro verifica.
Redazione - Dati validati	E' conclusa la validazione dati da parte del SPSTI. Non è possibile modificare i dati.
Firmato	L'APQ è formalmente stipulato.
In Monitoraggio	Gli utenti abilitati possono aggiornare i dati.
Monitoraggio sospeso	Non è possibile inserire dati, ma solo visionarli, anche al fine della loro verifica.
Monitoraggio - Dati validati	E' conclusa la validazione dati da parte del SPSTI. Non è possibile modificare i dati. E' possibile completare e trasmettere al SPSTI il Rapporto di monitoraggio.
Monitorato	Il rapporto di monitoraggio è definito.



### 3.1 *La corretta immissione dei dati*

Il Responsabile dell'Accordo verifica la completezza e la coerenza dei dati inseriti nell'AI. Alcuni strumenti per l'analisi dei dati sono illustrati nell'Allegato 2.

L'AI dispone di diversi strumenti per verificare la completezza e coerenza dei dati riportati nelle singole schede intervento. In presenza di errori, l'AI segnala accanto al titolo di ogni intervento l'incongruenza riscontrata, evidenziata da un apposito codice (Allegato 3). Il Responsabile dell'Accordo verifica con il Soggetto attuatore il dato contestato e rimuove l'errore.

Il controllo dell'AI riguarda unicamente la qualità formale dei dati della singola scheda intervento, in termini di completa compilazione di ogni campo, uguaglianza tra costi e finanziamenti, coerenza interna del cronoprogramma procedurale.

Il Responsabile Accordo verifica inoltre la coerenza interna dei dati inseriti nelle schede nonché di questi con l'articolato e la relazione tecnica dell'APQ, con particolare riferimento alle seguenti voci:

- a) cronoprogramma procedurale e piano economico dell'intervento;
- b) titolo, tipologia delle opere e soggetti proponenti e attuatori;
- c) costo complessivo dell'APQ e fonti di finanziamento;
- d) fasi di progettazione disponibili alla stipula e tempi di progettazione e realizzazione;
- e) verifica dell'appartenenza del Comune ove l'intervento è localizzato alle cosiddette "aree sottoutilizzate", in caso di intervento cofinanziato con risorse per le aree sottoutilizzate (RAS) o fondi strutturali.

### 3.2 *Validazione dati e chiusura della fase istruttoria*

Accertata l'assenza di codici di errore nelle schede-intervento, il Responsabile dell'Accordo chiede al SPSTI di procedere alla convalida dei dati inseriti, ponendo l'APQ nello stato informatico "REDAZIONE SOSPESA": in tale stato i dati non possono essere modificati.

In presenza di residuali incongruenze, il SPSTI chiede al Responsabile dell'Accordo di procedere, eventualmente con il supporto del soggetto attuatore interessato, alla verifica e/o integrazione dei dati immessi. In tal caso, le schede vengono modificate unicamente dal Responsabile dell'Accordo ed a tal fine l'APQ viene posto nuovamente nello stato informatico "IN REDAZIONE"; al termine il Responsabile dell'APQ chiede al SPSTI di porre l'APQ nello stato "REDAZIONE SOSPESA" per procedere all'ulteriore verifica.

A conclusione di tale verifica, il SPSTI convalida i dati e pone l'APQ nello stato informatico "REDAZIONE - DATI VALIDATI".

Con la formale stipula dell'articolato, l'APQ viene posto nello stato informatico "FIRMATO".

5



#### **4. Le procedure di monitoraggio**

Obiettivo del monitoraggio è verificare semestralmente lo stato di avanzamento degli interventi inseriti nell'APQ.

La verifica si compone di due attività:

- i) l'aggiornamento dei dati di ogni scheda-intervento inserita nell'AI rispetto a quanto riportato al monitoraggio precedente o alla stipula (cfr. 4.1).
- ii) la redazione del Rapporto di monitoraggio, nel quale si dà una rappresentazione sintetica dell'andamento dell'APQ e si segnalano le principali criticità finanziarie e attuative (cfr. 4.2.).

##### *4.1 La corretta immissione e la validazione dei dati di monitoraggio*

La raccolta dei dati di monitoraggio è effettuata dai singoli Responsabili di intervento ed è coordinata dal Responsabile dell'Accordo. I dati aggiornano lo stato di avanzamento degli impegni, dei pagamenti e delle attività previste dal cronoprogramma procedurale delle singole schede-intervento.

Completata la raccolta, il Responsabile Accordo chiede al SPSTI l'apertura del monitoraggio, cioè l'abilitazione a inserire i dati di aggiornamento nell'AI; in tale fase l'APQ è posto nello stato informatico "IN MONITORAGGIO".

L'immissione dei dati nell'AI è effettuata dai Responsabili dei singoli interventi ai quali il SPSTI assegna la password di accesso su richiesta del Responsabile dell'Accordo.

Il Responsabile dell'Accordo verifica la completezza e la coerenza dei dati inseriti nell'AI. Anche nella fase di monitoraggio l'AI effettua un controllo automatico delle schede, evidenziando eventuali incongruenze mediante i codici di errore.

Il Responsabile di intervento risponde della veridicità dei dati inseriti nell'AI.

Oltre alle verifiche che mirano a evitare errori di forma – completezza e coerenza –, il Responsabile dell'Accordo deve comunicare al SPSTI la lista degli interventi per i quali siano intervenute modifiche rispetto all'ultima versione monitorata:

- a) AUMENTI DI COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO, ad esempio conseguenti a stime aggiornate provenienti da fasi di progettazione più avanzate.
- b) RIDUZIONI NELL'AMMONTARE DEI COSTI REALIZZATI, a seguito di dati di rendicontazione di spesa più aggiornati.
- c) NUOVE O DIVERSE FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA, di fronte ad esempio ad un aumento del costo complessivo dell'intervento o alla modifica o sostituzione di una fonte di finanziamento.
- d) CRITICITÀ FINANZIARIE, quando una parte del costo dell'intervento è priva della relativa copertura finanziaria.
- e) RIMODULAZIONI DEL CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE, a fronte di ritardi nelle date di inizio o fine di una qualsiasi delle attività del "Cronoprogramma dell'intervento".



Di tali modifiche il Responsabile dell'Accordo deve dare conto nel Rapporto di monitoraggio.

Al fine di agevolare lo svolgimento di tale attività, nell'AI appositi codici di "warning" segnalano automaticamente gli interventi che subiscono le predette modifiche.

Il Responsabile dell'Accordo indica inoltre al SPSTI se l'intervento deve passare dallo stato *Attivo* a quello di:

- *Concluso*, a collaudo ed entrata in funzione dell'opera avvenuti, nonché alla completa liquidazione delle somme impegnate per la realizzazione dei lavori e delle altre eventuali attività connesse con la realizzazione dell'intervento (espropri, spese tecniche, ecc.).
- *Sospeso*, in presenza di criticità finanziarie e attuative o quando un determinato intervento non viene ritenuto più rilevante o attivabile; di tali situazioni occorre dare conto nel Rapporto di monitoraggio. Nella versione di monitoraggio successiva, a fronte delle valutazioni del Comitato Istituzionale di Gestione (di seguito CIG) l'intervento è riportato allo stato "Attivo" o "Annullato".
- *Annullato*:
  - a) quando, su richiesta del Responsabile dell'Accordo, è necessario procedere alla suddivisione di un singolo intervento in lotti attuativi, generando 2 o più sub-interventi strettamente connessi con l'intervento annullato; in tal caso, il SPSTI annulla la singola scheda-intervento e crea i nuovi sub-interventi;
  - b) per un intervento sospeso in un precedente monitoraggio e successivamente revocato dal CIG a fronte dell'impossibilità di superare le criticità.

Le risorse finanziarie attribuite a un intervento annullato sono riprogrammate dal CIG su proposta del Comitato Paritetico di Attuazione (di seguito CPA).

Dopo aver accertato l'assenza di codici di errore nelle schede-intervento e comunicato al SPSTI la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni, il Responsabile dell'Accordo assicura il completo inserimento, rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno, dei dati nell'AI e chiede quindi al SPSTI di procedere alla convalida dei dati inseriti, ponendo l'APQ nello stato informatico "MONITORAGGIO SOSPESO".

#### 4.2 *Rapporto di monitoraggio*

Il Responsabile dell'Accordo invia al SPSTI, entro il 28 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula dell'APQ - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'APQ.

Ai sensi delle delibere CIPE 76/02 e 17/03, il Rapporto deve contenere un'analisi sintetica dell'andamento dei singoli interventi e dell'APQ nel suo complesso. Il Rapporto è suddiviso in tre sezioni:



- i) descrizione della situazione generale dell'APQ;
- ii) contesto programmatico;
- iii) osservazioni sintetiche sugli interventi che presentano criticità particolari.

*Sezione a) "Descrizione della situazione generale dell'Accordo"*

In tale sezione occorre evidenziare, anche mediante apposite tabelle:

- a) eventuali variazioni nel valore dell'APQ e conseguenti modifiche del quadro finanziario;
- b) eventuali criticità finanziarie;
- c) eventuali necessità di riprogrammazione delle risorse CIPE per le aree sottoutilizzate o di risorse derivanti da economie o revoche;
- d) ammontare (e percentuale sul valore dell'APQ) dei costi realizzati alla data del monitoraggio, da confrontare con l'ammontare (e percentuale sul valore dell'APQ) stimato in sede di stipula;
- e) stato di attuazione degli interventi, indicando:
  - quanti sono in fase di progettazione (fattibilità, preliminare, definitiva, esecutiva), di esecuzione lavori oppure conclusi;
  - quanti sono "Sospesi".
- f) ammontare e percentuale dei costi riprogrammati<sup>3</sup> nell'anno di riferimento del monitoraggio (ad esempio, all'anno 2002 per il monitoraggio del 31/12/2002) rispetto all'ultimo monitoraggio.

*Sezione b) "Contesto programmatico"*

In tale sezione è necessario segnalare i fattori di contesto - modifiche nel quadro normativo, riforme di settore, incertezze giurisprudenziali, effetti congiunturali, ecc. - in grado di incidere sulla realizzazione degli interventi e le eventuali misure da promuovere per garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'APQ.

*Sezione c) "Osservazioni sintetiche sugli interventi che presentano particolari criticità"*

In questa sezione vanno evidenziati gli interventi:

- a) proposti al CPA per l'annullamento;
- b) sospesi, indicando le criticità presenti nonché le eventuali proposte al CPA per il superamento delle stesse.

<sup>3</sup> Ovvero i costi che al monitoraggio precedente si stimava di realizzare entro il presente monitoraggio e che vengono invece spostati ad anni successivi (sezione "Piano economico").



Sono comunque da considerare *critici* gli interventi che rispetto alla stipula o al monitoraggio precedente presentino:

- i) variazioni del costo complessivo per un importo superiore al 15 per cento del valore alla stipula. A fronte di questi maggiori costi è necessario indicare la copertura finanziaria prevista;
- ii) diminuzione dei costi realizzati. Tale fattispecie inficia gravemente la qualità dei dati sullo stato di avanzamento dei singoli interventi e dell'APQ;
- iii) variazione nelle fonti di copertura finanziaria;
- iv) presenza di criticità finanziarie superiori al 5 per cento del valore dell'intervento;
- v) ritardi superiori a 180 giorni nell'inizio o nella fine di una delle attività del "Cronoprogramma dell'intervento".

Tali interventi sono indicati dal Responsabile dell'Accordo come sospesi e trasmessi all'attenzione del CPA per le opportune valutazioni e decisioni.

#### 4.3 Validazione dei dati e chiusura del monitoraggio.

In presenza di eventuali errori, emersi anche a seguito dell'incrocio dei dati inseriti nelle schede con le informazioni trasmesse nel Rapporto di monitoraggio, il SPSTI chiede al Responsabile dell'Accordo di procedere alla verifica e/o integrazione dei dati immessi, eventualmente anche con il supporto del Responsabile di intervento interessato. A tal fine l'APQ viene posto nuovamente nello stato informatico "IN MONITORAGGIO" e le schede vengono quindi aggiornate dal Responsabile dell'Accordo; al termine il Responsabile dell'APQ chiede al SPSTI di porre l'APQ nello stato "Monitoraggio sospeso" per procedere alla definitiva convalida da parte del SPSTI.

A conclusione della fase di convalida dei dati da parte del SPSTI, l'APQ è posto nello stato informatico "MONITORAGGIO - DATI VALIDATI".

Entro il 31 marzo e il 31 ottobre di ogni anno, in assenza di questioni controverse di particolare rilevanza sulla correttezza e completezza dei dati inseriti nell'AI e sulla aderenza del Rapporto di Monitoraggio ai criteri stabiliti al par. 4.2 della presente circolare, il monitoraggio è chiuso e il SPSTI pone l'APQ nello stato informatico "Monitorato".

Sarà quindi possibile aprire una nuova versione dell'APQ per il successivo monitoraggio.

Il trasferimento delle risorse per le aree sottoutilizzate è subordinato alla chiusura dei due monitoraggi dell'anno precedente.

5



## **5. Il Comitato Istituzionale di Gestione e il Comitato Paritetico di Attuazione**

La verifica periodica dell'andamento della IIP e dei relativi APQ è affidata dalla delibera CIPE 29/1997 al CIG, composto da rappresentanti del Governo e della Giunta della Regione o della Provincia autonoma. Per l'espletamento di tale verifica, il CIG si avvale del CPA, composto dai rappresentanti delle amministrazioni interessate secondo le modalità dettate nell'IIP.

Spetta al CIG:

- verificare il conseguimento degli obiettivi dell'IIP e degli APQ, sulla base delle relazioni predisposte dal CPA;
- aggiornare gli obiettivi e le priorità dell'IIP;
- adottare le iniziative e i provvedimenti idonei a garantire la celere e completa realizzazione degli interventi, nonché la riprogrammazione e riallocazione delle risorse, sulla base principalmente delle proposte avanzate dal CPA;
- riprogrammare le risorse liberate dagli interventi per i quali si propone l'annullamento;
- riprogrammare le economie.

Spetta al CPA:

- i) acquisire i Rapporti di Monitoraggio redatti dai Responsabili degli APQ;
- ii) adottare le misure ordinarie ritenute appropriate per garantire il rispetto dei tempi, delle modalità e delle attività funzionali alla realizzazione degli interventi;
- iii) predisporre per il CIG una relazione semestrale sullo stato di attuazione degli APQ, nonché proposte finalizzate a:
  - superare le criticità degli interventi sospesi o dichiarare l'annullamento degli stessi;
  - riprogrammare le risorse liberate dagli interventi per i quali si propone l'annullamento;
  - l'utilizzo delle economie da riprogrammare.
- iv) attuare le iniziative adottate dal CIG per il superamento delle criticità straordinarie di natura amministrativa, tecnica e finanziaria che ostano alla realizzazione degli interventi previsti.

A fronte di un rilevante ammontare di risorse non ancora programmate in un determinato settore, il CPA può proporre al CIG di invitare le amministrazioni interessate a sottoscrivere l'APQ o un Atto integrativo dell'APQ già stipulato.

La definizione di questo Atto Integrativo segue le medesime procedure descritte per l'istruttoria e stipula di un APQ.

5



## ALLEGATO 1 LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE - INTERVENTO. GLOSSARIO

### Sezione 1 - Dati identificativi

#### *Codice intervento*

E' il codice identificativo dell'intervento assegnato dal soggetto che compila la scheda; tale codice è composto da una sigla (codice identificativo dell'APQ) seguita da una numerazione progressiva (001 - 00n). Il codice intervento, una volta assegnato ed inserito nell'AI, non è modificabile; ne consegue che qualunque modifica debba essere apportata ai dati identificativi dell'intervento (titolo, settore, tipo, localizzazione, ecc., incluso i casi di "disaggregazione" di un intervento complesso in più interventi), richiede l'annullamento della scheda-intervento "madre" (e, quindi, del relativo codice intervento associato) e la creazione di una o più schede derivate, con nuovi codici identificativi; in tali casi è raccomandabile creare i nuovi codici in modo tale da renderli facilmente riconducibili al codice originario (ad esempio dal codice originario RI001, a nuovi codici RI001/a, RI001/b, ecc.).

#### *Versione del*

E' la data di monitoraggio a cui vanno riferite le informazioni dell'intervento riportate nella scheda-intervento.

La data di versione della scheda intervento è particolarmente rilevante per la compilazione della sezione 2 "Cronoprogramma": infatti tutte le date antecedenti la data versione saranno "effettive", le rimanenti "previste".

In fase di istruttoria degli APQ, la data della versione coincide con la prima rappresentazione delle informazioni su ciascun intervento previsto dall'APQ, e non potrà distare più di 30 giorni dalla data di effettiva stipula dell'APQ. Nella fase di monitoraggio degli APQ le date delle versioni sono fissate dal CIPE al 30 giugno ed al 31 dicembre di ciascun anno.

#### *Codice operazione fondi strutturali*

Da inserire obbligatoriamente per interventi cofinanziati nell'ambito di programmi comunitari; deve riportare il codice assegnato all'operazione attraverso la procedura MONIT 2000.

#### *Codice unico di progetto (CUP)*

Codice che identifica gli investimenti pubblici da realizzare nel territorio nazionale, istituito con delibera CIPE 12/2000. L'assegnazione del codice è effettuata mediante apposita procedura informatica inserita nell'ambito del sistema informativo del Monitoraggio Investimenti Pubblici.





#### *Titolo dell'intervento*

Elemento essenziale della sezione "Dati identificativi" della scheda-intervento, è tratto dal titolo dell'intervento riportato nel fascicolo progettuale, a cui fanno riferimento tutti gli atti tecnico-amministrativi che lo riguardano (relazione generale, planimetrie, computi metrici-estimativi, ecc. gare, contratti, impegni di spesa, liquidazioni, ecc.).

E' necessario che il titolo dell'intervento sia coerente con quanto riportato nell'articolato dell'APQ e nella Relazione tecnica, dove vengono descritti i singoli interventi, e sia redatto in modo tale da consentire l'identificazione dell'oggetto del finanziamento; ad esempio, per un'infrastruttura ferroviaria, è necessario specificare se trattasi di realizzazione di sedi ferroviarie, e/o di impianti tecnologici, e/o di altri manufatti, indicando altresì la tratta interessata (Linea ferroviaria "000", dal km xxx, al km yyy)

Di norma ciascun intervento coincide con un insieme di opere/servizi alla cui realizzazione si provvede mediante unico dispositivo contrattuale (appalto, concessione, ecc.).

#### *Settore di intervento - tipo di intervento*

Sono campi a compilazione assistita, attraverso la scelta proposta da appositi menù predefiniti.

#### *Localizzazione*

Va riportata l'indicazione dell'ubicazione fisica delle opere previste, in termini di circoscrizione amministrativa pertinente (regione, provincia, comune), ivi incluso il codice obiettivo U.E. (obiettivo 1, 2, phasing-out, 87.3.c, per interventi finanziati nell'ambito dei programmi comunitari).

Nel caso di opere che interessano una pluralità di comuni e province di una stessa regione, la scheda-intervento consente la compilazione multipla delle apposite sezioni (provincia, comune). E' previsto il caso di interventi che interessano il territorio di due regioni (ad esempio, opere a rete che si collocano al confine tra due regioni limitrofe).

#### *Responsabile dell'intervento - recapito*

Identifica i dati anagrafici del soggetto responsabile degli atti tecnico-amministrativi concernenti l'intero ciclo progettuale; di norma, coincide con il Responsabile Unico di Procedimento (ai sensi della Legge n.109/94).

Nel caso di Accordi con una pluralità di interventi attuati da un medesimo soggetto (ad es. infrastrutture viarie gestite da ANAS spa, o infrastrutture ferroviarie gestite da RFI spa), il responsabile dell'intervento può essere individuato nel responsabile tecnico della struttura preposta all'attuazione degli interventi (nell'esempio citato, il Responsabile tecnico del Compartimento ANAS o del Compartimento ferroviario).

5



I compiti del responsabile dell'intervento sono specificati nell'articolato degli APQ; tra gli altri, la rappresentazione delle informazioni occorrenti per il monitoraggio semestrale degli interventi previsti in APQ, mediante l'aggiornamento dei dati contenuti nelle schede-intervento, e la compilazione di una sintetica relazione sullo stato di attuazione, da trasmettere ufficialmente al Soggetto responsabile dell'APQ.

*Soggetto proponente*

E' il soggetto, di norma una pubblica amministrazione, che propone l'opera o l'intervento da inserire in APQ.

*Soggetto percettore*

E' il soggetto destinatario delle risorse Aree Sottoutilizzate (RAS), a cui vengono intestati i provvedimenti contabili del SPSTI di trasferimento delle stesse. Il campo deve essere obbligatoriamente compilato nel caso di interventi finanziati con RAS.

*Soggetto attuatore*

Identifica il soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento; coincide, di norma, con la stazione appaltante, ovvero con il concessionario.

*Stato dell'intervento*

Questo campo definisce lo stato dell'intervento, che in relazione al processo di attuazione del progetto può essere attivo, concluso, sospeso o annullato.

*Stato di avanzamento procedurale*

Si tratta di un campo della scheda/attività-intervento desunto automaticamente dall'AI sulla base dell'analisi del cronoprogramma (Sezione 2 della scheda); per ogni intervento indica l'ultima attività procedurale conclusa.

*Criticità finanziaria*

Rappresenta la quota di costo di un progetto non dotata di copertura finanziaria. All'atto della stipula dell'APQ, il campo "criticità finanziaria" deve risultare nullo; il fenomeno può tuttavia manifestarsi in fase di attuazione, per molteplici cause (ad esempio derivante da livelli di progettazione più avanzati rispetto a quello disponibile alla stipula).

**Sezione 2 – Cronoprogramma**

*Livello di progettazione approvata disponibile alla stipula*

Si riferisce ai livelli di studio/progettazione, completati ed approvati prima della stipula dell'APQ. Per il livello di studio/progettazione disponibile alla stipula occorre selezionare l'apposito campo (flag) "disponibile alla stipula", riportando la data di approvazione dell'ultimo atto disponibile.



*Studio di fattibilità (Sdf)*

E' finalizzato alla verifica delle condizioni della fattibilità economica, istituzionale e territoriale-ambientale di un progetto di investimento pubblico .

*Progetto preliminare*

Stabilisce i profili e le caratteristiche più significative degli elaborati dei successivi livelli di progettazione, in funzione delle dimensioni economiche e della tipologia e categoria dell'intervento (vedi DPR 554/99).

*Progetto definitivo*

Il progetto definitivo, redatto sulla base delle indicazioni del progetto preliminare approvato e di quanto emerso in sede di eventuale conferenza di servizi, contiene tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio della concessione edilizia, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente (vedi DPR 554/99).

*Progetto esecutivo*

Il progetto esecutivo costituisce la ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni e, pertanto, definisce compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare (vedi DPR 554/99).

*Attività progettuali*

Per ciascun livello di progettazione successivo a quello disponibile alla stipula, il cronoprogramma richiede obbligatoriamente la compilazione delle date riferite a:

- inizio fase;
- fine fase;
- approvazione.

Per le date relative alle singole attività è richiesta l'indicazione se trattasi di data "prevista" o "effettiva".

Nella fase di stipula dell'APQ per ogni attività procedurale le date antecedenti la data di versione saranno "effettive", mentre le rimanenti saranno "Previste".

Nella fase di monitoraggio è necessario verificare il rispetto delle date indicate:

- le date previste comprese tra la precedente data di rilevazione e la data del successivo monitoraggio (30 giugno o 31 dicembre), se rispettate, passano da "previste" ad "effettive"; in caso contrario è necessario indicare la nuova data prevista e spostarla ad una data successiva a quella del monitoraggio.
- le date "previste" successive alla data di monitoraggio possono rimanere invariate o essere aggiornate, tenendo conto delle valutazioni del Responsabile dell'intervento.

5



#### *Soggetto competente*

Per ciascuna attività progettuale, la scheda/attività intervento richiede l'indicazione del "soggetto competente", intendendosi il soggetto che assume la responsabilità/titolarità dell'esecuzione di ciascuna fase. Infine, i campi della singole attività progettuali comprendono un campo "note", per l'eventuale segnalazione di fatti rilevanti ad integrazione delle altre informazioni previste.

#### *Altre attività*

In questa sezione del cronoprogramma sono indicate le date (previste/effettive) di inizio e fine di procedure che è eventualmente necessario esperire per consentire l'avvio delle fasi realizzative (valutazione impatto ambientale e conferenze dei servizi), nonché i soggetti competenti per la gestione di dette procedure.

Per quanto concerne i criteri di compilazione iniziale della scheda/attività intervento ed i successivi aggiornamenti alle scadenze di monitoraggio del 30 giugno e del 31 dicembre di ciascun anno, valgono le stesse indicazioni fornite per le attività progettuali.

#### *Dati di realizzazione*

Questa sezione del cronoprogramma individua i soggetti competenti e le date (previste/effettive) di inizio e di fine delle principali fasi del ciclo di cantiere di un'opera pubblica:

- aggiudicazione – appalto di forniture e servizi;
- esecuzione lavori;
- sospensione lavori (eventuale);
- collaudo;
- funzionalità.

Per quanto concerne i criteri di compilazione della sezione "Dati di realizzazione" ed i successivi aggiornamenti alle scadenze di monitoraggio del 30 giugno e del 31 dicembre di ciascun anno, relativamente alle date (previste/effettive), valgono le stesse indicazioni fornite per le altre attività considerate nel cronoprogramma.

#### *Aggiudicazione – Appalto*

Si tratta di una procedura complessa che si avvia con l'approvazione dei dispositivi di attuazione dell'appalto da parte della stazione appaltante e prosegue con la pubblicazione dell'avviso (o bando) nelle forme di legge, con l'espletamento delle procedure di gara, l'aggiudicazione ed il perfezionamento del contratto di appalto.

#### *Esecuzione dei lavori*

La fase ha inizio con la formale consegna dei lavori all'impresa (atto sostanziato dal verbale di consegna sottoscritto dal rappresentante della stazione appaltante);

§



il termine della fase è rappresentato dalla data del certificato ultimazione lavori sottoscritto dal Direttore lavori .

#### *Sospensione dei lavori*

E' una fase eventuale che può essere originata da imprevisti tecnici, ovvero da cause di natura giudiziaria; la sospensione dei lavori (e la successiva ripresa) sono attestate da atti della stazione appaltante.

#### *Collaudo*

Rappresenta l'atto che sancisce la conclusione del ciclo realizzativo del progetto. Come indicato nel DPR 554/99, il collaudo ha lo scopo di verificare:

- e certificare che l'opera o il lavoro sono stati eseguiti a regola d'arte e secondo le prescrizioni tecniche prestabilite, in conformità del contratto, delle varianti e dei conseguenti atti di sottomissione o aggiuntivi debitamente approvati;
- che i dati risultanti dalla contabilità e dai documenti giustificativi corrispondano fra loro e con le risultanze di fatto, non solo per dimensioni, forma e quantità, ma anche per qualità dei materiali, dei componenti e delle provviste;
- che le procedure espropriative poste a carico dell'appaltatore siano state espletate tempestivamente e diligentemente.

Il collaudo comprende altresì tutte le verifiche tecniche previste dalle leggi di settore.

#### *Funzionalità*

Rappresenta l'atto che sancisce l'entrata in esercizio dell'opera realizzata.

### **Sezione 3 – Piano economico**

Questa sezione della scheda/attività intervento indica il costo complessivo dell'opera ed il valore delle attività effettuate (costo realizzato) e da effettuare (costo da realizzare) alla data di monitoraggio .

#### *Costo complessivo*

Si intende il costo totale dell'intervento desumibile da quadro economico approvato, riferito al livello di progettazione (approvata) disponibile alla stipula dell'APQ, comprensivo quindi del valore delle opere e delle cosiddette "somme a disposizione dell'Amministrazione" (spese tecniche per indagini e studi, progettazione, direzione lavori e collaudi, espropriazioni, imprevisti, IVA, ecc.). Tale valore è calcolato automaticamente dal sistema, come somma del costo realizzato e del costo da realizzare

Per quanto concerne l'importo dell'IVA, esso deve essere considerato nell'ammontare del costo complessivo del progetto solo nei casi in cui risulti un costo "effettivo" a carico del Soggetto titolare (stazione appaltante, concessionario), ovvero quando questo non risulti soggetto "passivo d'imposta"



(titolare di partita IVA), ovvero nei casi di comprovata indeducibilità dell'imposta nell'ambito della propria contabilità IVA. La "distribuzione temporale" del costo complessivo del progetto (Piano Economico), si basa sull'indicazione, anno per anno, delle quote di "costo realizzato" e di "costo da realizzare".

#### *Costo realizzato*

Si intende il valore delle opere e delle attività progettuali effettivamente realizzate alla data di rilevazione. Tale valore si desume dalla contabilità analitica di cantiere (importo dichiarato dal Direttore Lavori) e dalle ulteriori spese sostenute dal Soggetto Attuatore (stazione appaltante, concessionario) a valere sulle "somme a disposizione", certificate dal Responsabile Unico di Procedimento.

Il valore del "costo realizzato" non coincide necessariamente con il valore del certificato di Stato Avanzamento Lavori (SAL), in quanto il costo realizzato :

- è determinato rispetto a scadenze temporali stabilite, il 30/06 ed il 31/12 di ogni anno (e non rispetto a percentuali del valore delle opere da realizzare previste dal contratto di affidamento dei lavori all'impresa);
- comprende anche il valore delle spese sostenute dal Soggetto attuatore per le ulteriori attività progettuali (spese tecniche, espropri, ecc.).

E' infine importante precisare che il concetto di "costo realizzato" nulla ha a che vedere con l'avanzamento contabile delle spese per la realizzazione del progetto (impegni e pagamenti, cfr. avanti), ma si identifica con il concetto di "valore delle attività effettuate", ancorché non liquidate.

#### *Costo da realizzare*

Rappresenta, coerentemente con la definizione di "costo realizzato" precedentemente illustrata, la valutazione/previsione del valore delle opere e delle attività progettuali da realizzare fino alla completa realizzazione di tutte le attività rappresentate nel quadro economico progettuale (quindi fino alla concorrenza del costo complessivo).

#### *Avanzamento della spesa*

E' calcolato automaticamente dal sistema, come rapporto tra il totale dei costi realizzati ed il costo complessivo dell'intervento.

#### **Sezione 4 - Piano finanziario**

In questa sezione della scheda sono riportate le informazioni di dettaglio concernenti le fonti di copertura finanziaria dell'investimento. La scheda è articolata nei campi di seguito descritti.

#### *Tipo fonte*

Sono articolate in: "Statale", "Comunitaria", "Regionale", "Provinciale", "Comunale", "Privati", "Altro pubblico".



*Estremi e descrizione della fonte*

In questo campo sono rappresentate informazioni attinenti a: "Normativa", "Numero", "Anno", "Descrizione fonte". Nel caso di una fonte "Statale", il campo suddetto è gestito attraverso un apposito catalogo precompilato gestito dal sistema informativo (non aggiornabile/modificabile dall'utente); per una fonte "Regionale", la compilazione del campo avviene attraverso un catalogo precompilato e gestito dalle singole Regioni. In tutti gli altri casi, il campo è "libero" ed i dati vengono inseriti manualmente dal soggetto che compila la scheda/attività intervento.

*Estremi del provvedimento*

In questo campo devono essere riportati gli estremi dell'atto amministrativo mediante il quale le risorse stanziare dalla fonte finanziaria precedentemente indicata sono assegnate all'intervento/progetto.

Si deve fare qui riferimento ad atti amministrativi adottati dall'Autorità che dispone l'assegnazione delle risorse finanziarie al progetto, in questo gestore della fonte; ad es. la delibera CIPE, che assegna le risorse indicate in Finanziaria per gli interventi previsti dal Piano Triennale ANAS o dal CdP di RFI; la delibera CIPE che assegna le RAS alle Regioni; i DM che assegnano finanziamenti a valere su fonti statali; le DGR che assegnano fondi dei programmi comunitari, o altri fondi regionali; deliberazioni degli Organi di governo di Province e Comuni che assegnano fondi tratti dai propri bilanci; deliberazioni dei Consigli di Amministrazione di Soggetti non pubblici che destinano proprie risorse al finanziamento di progetti specifici.

*Importo - Anno di competenza*

Sono gli estremi che individuano l'annualità dei finanziamenti, ovvero dello stanziamento, sui bilanci dei Soggetti finanziatori.

*Note*

E' un campo facoltativo, disponibile per l'inserimento di notizie ulteriori concernenti i dati sopra specificati

*Criticità finanziaria*

Cfr. campo "criticità finanziaria" - Sezione 1

**Sezione 5 - Avanzamento contabile**

*Impegni contrattualizzati*

Rappresentano importi "accantonati" per sostenere le spese occorrenti alla realizzazione di un'opera.

Essi sono definiti dall'assunzione di un atto giuridicamente vincolante da parte del Soggetto attuatore; di norma, tale atto è sottoscritto tra il Soggetto attuatore ed un soggetto terzo contraente (impresa, società, liberi professionisti),



#### *Disposizioni di pagamento*

Sono rappresentate dagli atti contabili che dispongono l'erogazione delle somme in favore dei soggetti percipienti che hanno svolto le attività previste per la realizzazione dell'intervento (esecuzione lavori, espropriazioni, studi, progettazione, direzione lavori e collaudi). Per le opere pubbliche esse coincidono con l'emissione dei mandati di pagamento da parte delle Ragionerie.

#### *Economie riprogrammabili*

Sono risorse derivanti da diverse tipologie di "risparmio" verificatesi nella previsioni di costo effettuate nel corso della progettazione o esecuzione dell'intervento, e che quindi potranno essere utilizzate per finanziare ulteriori interventi.

E' compito del Responsabile di intervento la determinazione dell'ammontare di economie da riprogrammare.

Le principali casistiche sono le seguenti:

- risorse eccedenti il fabbisogno finanziario desunto dal quadro economico del progetto esecutivo, rispetto al costo dell'intervento indicato dal/i precedente/i livello/i di progettazione disponibile alla stipula dell'APQ (progetto definitivo, progetto preliminare, studio di fattibilità), sono evidenziate dal Responsabile di intervento al Responsabile dell'APQ in sede di monitoraggio, come risorse riprogrammabili;
- economie insorgenti dall'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, che vengono segnalate dai Soggetti Responsabili degli Interventi al Soggetto Responsabile dell'APQ, in sede di aggiornamento dei dati delle schede/attività intervento (monitoraggio semestrale) e nelle relazioni semestrali di monitoraggio. Il Responsabile di intervento segnala altresì gli eventuali impieghi delle risorse suddette, previsti nell'ambito del quadro economico dei progetti, in conformità alle vigenti norme in materia di OO.PP., ovvero segnalano la disponibilità di tali risorse come riprogrammabili;
- economie desunte dalla contabilità finale delle opere eseguite, certificata dal Direttore Lavori, sono evidenziate dal monitoraggio effettuato dal Responsabile di intervento e segnalate da questi al Responsabile dell'APQ come risorse riprogrammabili.

Nell'ambito del Rapporto di monitoraggio il Responsabile dell'APQ presenta le proposte di riprogrammazione delle economie. Tali proposte sono discusse dal Comitato Paritetico di Attuazione dell'Intesa e presentate al Comitato Istituzionale di Gestione che adotta decisioni in merito.

Le economie possono essere prioritariamente riallocate nel contesto attuativo e programmatico dell'APQ nel cui contesto sono state generate; in ogni caso, esse sono riprogrammate nel contesto dell'Intesa Istituzionale di Programma, in





conformità ai vincoli di destinazione previsti dalle norme e dai provvedimenti di finanziamento.

### **Sezione 6 – Avanzamento fisico**

#### *Avanzamento dei lavori*

Corrisponde alla percentuale di avanzamento lavori dichiarata dal Direttore dei Lavori sulla base dei certificati di Stato Avanzamento Lavori (SAL) emessi, nel caso di opere pubbliche; negli altri casi, l'avanzamento lavori è dichiarato dal Soggetto attuatore o dal Responsabile degli interventi, sempre sulla base dei dati corrispondenti alla certificazione dei SAL (somme erogate a fronte di forniture di beni e di prestazioni di servizi, oggetto di verifica da parte del Soggetto attuatore).

#### *Indicatore di realizzazione*

Rappresenta un parametro atto a rappresentare la consistenza fisica dell'opera realizzata. I campi previsti nella scheda/attività intervento riguardano:

- la descrizione (ad esempio “Lunghezza” della sede ferroviaria”);
- l'unità di misura (ad esempio, metri lineari);
- il valore obiettivo indicato al momento del primo inserimento della scheda-intervento (la consistenza prevista dell'opera, misurata attraverso l'indicatore prescelto; tale valore è modificabile, nel corso del tempo, a seguito di adattamenti/varianti progettuali approvate, facendo ricorso alla compilazione di apposite “note”);
- il valore conseguito a conclusione dell'intervento.



## ALLEGATO 2 GLI STRUMENTI PER L'ANALISI DEI DATI

### Le funzioni dell'Applicativo Intese

L'analisi dei dati delle schede-intervento richiede un lavoro impegnativo ed accurato, da svolgersi anche con l'ausilio di appositi strumenti.

L'AI offre in tal senso un primo supporto. Oltre al primo controllo sulla congruenza dei dati, illustrato precedentemente, consente anche all'utente di:

- verificare il complesso dei dati dell'APQ relativamente ai costi ed agli impegni (Figura 1);
- scaricare i dati delle schede-intervento in formato excel, per consentire lo sviluppo di apposite analisi;
- effettuare una stampa della scheda-intervento, al fine di poter

Figura 1 Applicativo Intese: calcolo dei costi e degli impegni dell'APQ

Visualizza	Riepilogo Costi / Impegni	Stampa tutte le schede	Salva
Anno	Costi	Impegni	
1996	.00	51,645.69	
1997	664,680.03	268,557.58	
1998	1,534,393.45	1,894,363.90	
1999	15,511,465.59	6,063,612.50	
2000	15,317,325.85	22,852,143.04	
<b>Totali</b>	<b>153,935,110.00</b>	<b>147,759,516.79</b>	

immediatamente verificare i dati immessi.

L'AI elabora inoltre le tabelle contenenti i principali dati delle schede intervento – costi, finanziamenti, cronoprogrammi procedurali – che formeranno parte del rapporto di monitoraggio, e che verranno li analizzate al fine di illustrare l'andamento dell'APQ.

Peraltro, tenendo conto della mole di informazioni presenti nella schede, il Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese ha ritenuto essenziale predisporre un apposito software, che consentisse una celere analisi di questi dati.

Avviato alla fine del 2001, lo sviluppo di questo software ha portato alla definizione di un applicativo in formato Access denominato "Sistema Informativo relazionale Intese ed Accordi – SIRIA".



## SIRIA

### *Gli obiettivi dell'applicativo*

Le finalità di questo software sono così sintetizzabili:

- a) agevolare nella fase di istruttoria e monitoraggio dell'APQ l'analisi dei dati immessi nelle diverse sezioni delle schede-intervento;
- b) consentire un esame complessivo dello stato di attuazione dell'APQ, ad esempio fornendo analisi riepilogative rispetto ai dati economici (costi realizzati e costi da realizzare), ai dati finanziari (ammontare di impegni e pagamenti effettuati), allo stato di attuazione degli interventi (fase attuative in itinere) ed agli slittamenti avvenuti nelle date avvio o fine delle attività rispetto al monitoraggio precedente.
- c) consentire un'analisi complessiva dell'Intesa Istituzionale di Programma, con riferimento a:
  - il valore degli APQ stipulati ed in istruttoria;
  - l'ammontare di risorse programmate in APQ, con particolare attenzione alle RAS;
  - il valore dei principali indicatori economico-finanziari, così come il totale degli interventi conclusi.

Queste analisi vengono proposte mediante la produzione di appositi report; SIRIA consente inoltre di selezionare le informazioni che si intende analizzare, fornendo al sistema l'indicazione dell'APQ o della scheda intervento da esaminare.

### *La diffusione di S.I.R.I.A nelle Regioni*

La disponibilità di un apposito software per l'analisi degli APQ rende sicuramente più agevole il lavoro di verifica ed analisi dei dati.

I destinatari di SIRIA sono fondamentalmente:

- i Responsabile APQ, per le analisi concernenti l'APQ di competenza;
- i responsabili della programmazione regionale, per l'esame dell'andamento dei singoli APQ così come dell'IIP nel suo complesso.

A tal fine il SPSTI è disponibile ad effettuare nei prossimi mesi una dimostrazione/distribuzione di SIRIA tra le amministrazioni regionali interessate.

Tenendo conto della novità di questo software e della necessità di assicurare l'ottimale utilizzazione dello stesso, il SPSTI:

- a) ha predisposto un apposito manuale di SIRIA, da distribuire unitamente ad una copia del software;
- b) è disponibile a concordare brevi interventi formativi (1/2 giornate) da tenersi a Roma o presso i capoluoghi di regione. L'organizzazione di questi corsi sarà curata insieme alle regioni interessate.



### ALLEGATO 3 APPLICATIVO INTESE - I CODICI DI ERRORE

Codice di errore	Descrizione
A) <i>Dati Identificativi/Soggetti</i>	I soggetti Percettore ed Attuatore ed il Responsabile di intervento sono obbligatori
B) <i>Dati Identificativi/Localizzazioni</i>	E' obbligatoria almeno una localizzazione
C) <i>Cronoprogramma/Progettazione</i>	E' obbligatorio l'inserimento dei dati nei livelli di progettazione, a partire dal livello disponibile all'atto della stipula
D) <i>Cronoprogramma/Realizzazione</i>	E' obbligatoria la fase di "Esecuzione Lavori"
E) <i>Dati Economici/Piano Economico</i>	Negli anni precedenti l'anno di redazione/ monitoraggio l'importo da realizzare deve essere uguale a 0
F) <i>Costi/Finanziamenti</i>	Il Costo totale sommato alle Economie deve essere uguale al Finanziamento Totale
G) <i>Dati Economici/Piano Economico</i>	L'ultima annualità del piano dei costi deve coincidere con l'anno di Fine Esecuzione Lavori
H) <i>Avanzamento Contabile</i>	La somma delle Disposizioni di Pagamento è maggiore della somma degli Impegni contrattualizzati
J) <i>Cronoprogramma/Fase di Progettazione</i>	Incongruenza fra date
K) <i>Dati Economici/Piano Economico</i>	Negli anni successivi all'anno di redazione/ monitoraggio l'importo del costo realizzato deve essere uguale a 0
I) <i>Avanzamento Contabile</i>	La somma degli Impegni non deve essere maggiore al Costo Totale al netto delle Economie
L) <i>Cronoprogramma/Attività</i>	Incongruenza fra date
M) <i>Cronoprogramma/Approvazioni</i>	Incongruenza fra date
N) <i>Cronoprogramma/Progettazione</i>	"Data Fine Fase" o "Data Approvazione" assente
O) <i>Costi/Impegni</i>	La sommatoria dei costi realizzati è maggiore della somma degli impegni
P) <i>Intervento Concluso</i>	Completare il monitoraggio fisico dell'intervento
Q) <i>Cronoprogramma</i>	Il "Tipo Data" non può essere "Non Definita"
R) <i>Soggetti</i>	Il soggetto Percettore è obbligatorio se c'è almeno un finanziamento "Aree sottoutilizzate"
S) <i>Cronoprogramma/Realizzazione</i>	Le fasi di "Realizzazione", "Aggiudicazione" ed "Esecuzione Lavori" devono essere sempre presenti e devono contenere data inizio e data fine. Per le fasi di "Sospensione", "Collaudo" e "Funzionalità", laddove valorizzati, devono contenere sia data Inizio che Data Fine

8